IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 127. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 9 Maggio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Pinola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Il deputato Bismarck

Ricevendo a Friedrichsruhe la deputazione del collegio di Ottendorf-Geestemuende che si era recata a pregarlo ad accettare il mandato, il principe di Bismarck tenne un discorso che si può riguardare come il suo programma politico. Dopo aver ringraziato la deputazione per l'onore fattogli dal collegio eleggendolo, il principe disse:

« Ho 77 anni e non sono più tanto forte per adempiere ai doveri di deputato, come credo, debbano essere esercitati. E' questo il motivo che mi ha trattenuto e mi tratterrà dal presentare formalmente la mia candidatura per quanto mi sia difficile rinunciare completamente ad ogni partecipazione agli affari cui io per ben quarant'anni dedicai la mia attività. Non potrei neppure presentare formalmente la mia candidatura, non essendo in grado di esercitare regolarmente il mio mandato.

« Perciò vi ho dichiarato nella mia prima risposta che pel momento non ero in grado di assumere dei doveri il cui esercizio mi imponesse di soggiornare a Berlino, e ciò principalmente per la mia salute.

« Il vivere negli alberghi si confà meno alla mia salute dell'abitare in casa mia; io desidero da lungo tempo di stare in una stanza per abbandonarla soltanto scendendo nella tomba.

« L'abitazione di un ministro che può essere licenziato da un momento all'altro non offre questa sicurezza. Non sono andato in cerca di un mandato ma sono stato sempre del parere che io non possa sottrarmi al compito di servire la mia patria, quando l'invito venga spontaneamente da persone competenti.

« Non ho mai voluto cacciarmi per forza nella politica. Fui tolto alla mia vita modesta di agricoltore, di sindaco e di consigliere provinciale dal Re Federico Guglielmo IV, quando questo mio augusto signore mi chiamò inaspettatamente ad un importante posto diplomatico. Poi, nel 1862 sono stato chiamato dal Re Guglielmo in momenti difficili per la Corona ed il suo governo, alla testa del ministero per scambiare il mio posto tranquillo colla posizione spinosa di un ministro di combattimento. Di fronte a codesti inviti inattesi quando vengono da chi ha il diritto di farlo, non sono a dir vero fatalista come un turco; ma avrei un rimorso di coscienza se, puramente per bisogno di riposo non accettassi l'invito che voi mi dirigete: non credo di aver il diritto di sottrarre alla patria le poche forze che mi restano, purchè i servizi che mi si chiedono non sieno superiori ad esse.

« A ciò che vi dissi, che non posso ora recarmi a Berlino, aggiungerò che la mia presenza colà non è attualmente necessaria.

« Il Parlamento terrà ancora poche sedute e, per quanto mi consta, non vi è attualmente all'ordine del giorno alcuna questione sulla quale sia possibile esercitare alcuna influenza; o che interessi specialmente il vostro collegio.

« Qualora in avvenire dovessero essere discussi altri progetti, io parteciperei alla discussione per quanto lo permetterà la mia salute. Ma astraendo da ciò, io vi prego di considerarmi come il vostro deputato, attualmente in congedo. Non soltanto l'incomodo di abitare e di dormire fuori della propria casa mi trattiene momentaneamente dal recarmi a Berlino, ma eziandio la prospettiva di penosi incontri con amici di un tempo, che hanno cessato di essere tali dopo il mio ritiro.

« Spero che nessuno di voi avrà provato mai, cosa voglia dire abitare sotto lo stesso tetto colla moglie, dalla quale si è divorziato e si è sempre in collera. Il rivedere gli amici da cui si è divisi è la stessa cosa. Potete bene immaginare che a Berlino avrò degli incontri, poco desiderabili per me e per i miei amici di un tempo. Sono questi i casi imprevisti e le forme convenzionali mascherano le impressioni interne di simili incontri, ma io non posso impormi simili prove prima che non sia assolutamente necessario.

« Il mandato del resto dura lungo tempo, e data la celerità con cui si vive, può darsi che le circostanze e le impressioni si mutino.

« Naturalmente, dopo il mio passato, non posso appartenere ad alcun partito; ma essendo sino ad un certo punto uomo di partito, sono fautore dell'antico compromesso (fra nazionali-liberali e conservatori) ossia per un accordo dei partiti conservatori tra loro nei limiti del possibile, affinchè non volgano gli uni contro gli altri le spine dei loro programmi.

« A ciò ho mirato sempre negli ultimi tempi che fui ministro. Coll'aiuto dei nazionali-liberali mi sono spinto molto avanti e sono stato spesso appoggiato da essi.

« Una delle più grandi bugie che sieno state mai dette è che io abbia voluto mettere al muro i nazionali-liberali per schiacciarli. Quest'ultima espressione è così ributtante che io non l'avrei mai usata.

« Il motivo principale per cui mi separai dai nazionali liberali si fu che i loro capi si erano intesi con alcuni miei colleghi nel ministero, senza di me e contro di me. Io mi misi sulle difese ma non passai all'attacco. Sarebbe una grande fortuna se un partito conservatore da solo o d'accordo con altri riuscisse a formare la maggioranza.

« Mi sanguina il cuore ed il mio sentimento politico si ribella quando vedo che i partiti, i quali tendono lealmente alla conservazione dell'impero, sono in lotta tra loro e si lanciano le invettive più velenose.

« Allora da buon servitore della nazione mi sento la voglia di gettarmi tra loro e persuaderli che tra i due litiganti il terzo che gode è anche il peggiore nemico. E' questa la linea di condotta cui mi atterrò quando prenderò parte ai lavori parlamentari.

« L'idea di un'opposizione sistematica contro il mio successore ed il governo, è molto lontana da me; ma, d'altra parte, non penso affatto a starmene tranquillo di fronte ai progetti di legge che ritengo dannosi. Per quale motivo, in nome del cielo, dovrei tacere in simili occasioni? Forse perchè ho maggiore esperienza di tanti o tanti altri? Il dovere di parlare, che risulta appunto dalle mie cognizioni, sta come una pistola dinanzi alla mia coscienza. Coloro i quali mi attaccano per questo non hanno neppure un'idea di cosa ciò significhi. Se io credessi che la patria colla sua politica si trova dinanzi ad una palude, che è meglio evitare, ed io conosco la palude, e gli altri si illudono a vicenda o si ingannano sulla qualità del terreno, il tacere sarebbe un traviamento. Quale altro scopo potrei avere se non quello di servire il paese? Forse l'ambizione? Sarebbe una sciocchezza il supporlo. Che cosa potrei io diventare? La mia carriera è chiusa!

« Sentivo il bisogno di spiegarvi il modo in cui intendo di esercitare il mandato da voi conferitomi.

« Nella mia prima risposta telegrafica alla vostra offerta rifiutai, perchè nel momento non potevo recarmi a Berlino. Avendo, ciò malgrado, il collegio mantenuta la mia candidatura ed essendo questa trionfata, posso supporre che i miei elettori vogliono accordarmi per questa legislazione un congedo pel caso che non venga presentato alcun progetto importante.

« Ed ora, signori miei, credo che sarà meglio continuare privatamente la nostra conversazione, e per farlo meglio mi pregio di invitarvi a colazione. »

SULL'AFRICA

Abbiamo pubblicato la lettera dell'on. Antonelli, perchè è la risposta più sintetica che si possa fare alle solite accuse, ormai fritte e rifritte, contro la politica africana dell'onorevole Crispi.

Non per questo la *Tribuna* si appaga, poichè per essa resta sempre il fatto che, malgrado il ritiro da Adua e le nuove concessioni rispetto ai confini, non si è riusciti ad accomodare la vertenza con Menelik.

Che bell'argomento! Ma non ha letto la *Tribuna* l'ultimo *Libro verde* sulla missione Antonelli? E se l'ha letto, non s'è accorta che Menelik non ha più fatto questione nè di Adua, nè di marcie, nè di confini, ma si è attaccato unicamente, insieme alla Regina Menelikka, all'osso dell'art. 17, per la semplice ragione che temeva e teme, con quell'articolo, di non poter cavare un po' di soldi agli altri paesi, tant'è che ha subito ceduto il lago d'Assal agli speculatori francesi?

A che valgono del resto tutte queste rapsodie retrospettive sulla politica dell'on. Crispi? Ormai si sa da tutti che per la *Tribuna* il gabinetto Crispi non ne ha indovinata una ed ha fatto tutto male, all'interno come all'estero, in finanza come in economia — mentre la fortuna d'imbroccarle tutte e di far tutto bene, doveva toccare al gabinetto di Rudinì, il quale, come disse un giorno la *Tribuna*, ha raccolto il programma di Cairoli e Baccarini!

E' ben vero che il pubblico, che non è ancora acciecato come le lodole da richiamo, giudicando dai recenti *successi* nella politica interna, dal risveglio economico, dagli alti corsi della rendita e dall'insieme della cosa pubblica non si è ancora accorto degli effetti miracolosi che dovevano venire al paese dalla politica redentrice del nuovo gabinetto: ma il pubblico italiano è troppo impaziente e quando la *Tribuna* dice che tutto va bene, deve aver fede nei suoi reggitori dell'oggi.

Lo si vede dalle spese d'Africa. L'on. Crispi che ha trovato una situazione delle più difficili ed è riuscito a raddrizzarla, che ha allargato i nostri possessi, occupando l'Asmara, Keren e l'altipiano, ciò che naturalmente richiedeva maggiori forze e maggiori mezzi, ebbene l'on. Crispi ha buttato i denari nella gola agl'infedeli o nei dominii di sabbia incolta, quella sabbia sulla quale, secondo la *Tribuna* del novembre 1889, sarebbe stato un delitto non espandersi per l'avvenire coloniale della Nazione italiana.

I reggitori attuali, invece, che hanno trovato le maggiori difficoltà appianate, che hanno potuto firmare i protocolli di delimitazione coll'Inghilterra, e possono quindi restringere la spesa, non solo non sciuperanno i milioni, ma ogni scudo che spenderanno laggiù rientrerà nelle casse dello Stato sotto forma di napoleone d'oro, mediante quelle correnti metalliche che si dovevano stabilire fra noi e la Francia, appena scomparso Crispi e insediato il nuovo gabinetto.

Ma lasciamo le burlette. Noi comprendiamo che i giornali amici del ministero lo sorreggano, lo difendano (che ne ha bisogno) negli atti e nell'indirizzo politico e finanziario, raccomandando al paese di aver fede, giacchè l'èra del decentramento non è lontana, ma smettano le censure contro la politica dei ministeri caduti, giacchè dal periodo di governo del compianto Depretis, come da quello di Crispi, nonostante gli errori inevitabili, i reggitori attuali non potranno che imparare qualche cosa.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Londra**, 8, 2.10 pom. — Oggi, al *Foreign Office*, vi è Consiglio di Gabinetto. Domani al Castello di Windsor, vi sarà Consiglio presieduto dalla Regina.

(N) **Londra**, 8, 2 pom. — Si ha da Calcutta che il Governo indiano è contrario alla annessione di Manipur e preferirebbe che venisse stabilito colà un nuovo Governo sotto l'influenza britannica.

(S) **Ancona**, 8. — Il Duca D'Orléans è qui giunto.

(N) **Atene**, 8, 2 pom. — Il principe ereditario Costantino, comandante del 1° reggimento di fanteria, si è dimesso, in seguito a divergenze col Ministro della guerra.

Si crede tuttavia che la faccenda si accomoderà mercè l'intervento del Re.

Corre voce pure delle dimissioni probabili del Ministro degli affari esteri, signor Deligeorgis.

(N) **Pietroburgo**, 8, 1.20 pom. — In seguito al grande miglioramento, verificatosi nello stato di salute del granduca Giorgio, la Czarina ha rinunziato al viaggio in Algeri.

Essa e lo Czar passeranno l'estate in Finlandia, dopo aver visitato la Crimea.

Si dice che la Czarina si interessi molto al granduca Michele, caduto di recente in disgrazia, e che, grazie alla sua intercessione, sarà permesso al granduca stesso di ritornare in Russia in ottobre, per assistere alla celebrazione delle nozze di argento dello Czar e della Czarina.

(N) **Pietroburgo**, 8, 1 pom. — Al funerale del Catholicos di tutti gli armeni, che ebbero luogo ad Etchimadzin alla presenza di un rappresentante del governo russo, assistevano varie delegazioni degli armeni del Caucaso ed era rappresentato anche lo Scià di Persia.

(S) **Pietroburgo**, 8. — Oggi la salma del Granduca Nicola Nicolajevich è stata portata nella Cattedrale dei SS. Pietro e Paolo dallo stesso Czar e dai Granduchi, ed ivi deposta.

La *Nowoje Wremia* dice che una deputazione bulgara ha deposto sulla tomba del Granduca una corona colla seguente iscrizione: « All'illustre capo dell'esercito durante la guerra per la liberazione della patria, i bulgari riconoscenti. »

(S) **Karlsruhe**, 8. — L'Imperatore Guglielmo giunse qui a mezzodì, ricevuto dal Granduca e dai Principi ed acclamato con entusiasmo dalla folla.

S. M. visitò la nuova caserma dei dragoni e la Scuola dei cadetti.

(S) **Londra**, 8. — Alcuni membri del Parlamento, senza distinzione di partito, iniziarono una sottoscrizione per innalzare una statua a lord Granville nel palazzo del Parlamento.

Il 1° maggio

Ora che siamo giunti, se Dio vuole, alli otto di maggio, possiamo esaminare con un po' di calma questo vasto movimento, iniziato l'anno scorso dal partito operaio socialista colla bandiera della riduzione della giornata di lavoro ad otto ore, la quale poi copre molte altre pretese più o meno vaghe, che mutano a seconda dei paesi.

S'intende che ci occupiamo del movimento mondiale e non di quanto avvenne in Italia, dove la grande maggioranza degli operai non ha abbandonato il lavoro, e meno ancora dei fatti di Roma, i quali non furono che un esperimento degli anarchici per vedere fin dove potrebbero, in caso, riuscire a qualche cosa.

In generale, adunque, tranne qualche energica e penosa repressione isolata, in Francia, la seconda festa universale proclamata un anno fa dal Congresso socialista internazionale, è passata tranquillamente.

In Germania, come in Inghilterra, come negli Stati Uniti d'America invece di celebrare il primo maggio si è solennizzata la prima domenica (giorno 3) con passeggiate in campagna e riunioni allegre nei parchi, mentre nei centri industriali degli altri paesi gli agitatori hanno spiegato, due settimane prima, tutta la loro attività per accrescere importanza alla manifestazione.

E' però indiscutibile che il movimento complessivo non ebbe più quella forza e quell'estensione che si notarono l'anno scorso. E le cause di questo indebolimento vanno cercate appunto — per quanto ciò possa parere strano — nella festa operaia dell'anno scorso. Sebbene questa festa non sia stata celebrata dappertutto, essa ha fatto tuttavia, un po' per la novità della cosa, un po' per le sue proporzioni, un'impressione maggiore dell'attuale, ed ebbe per effetto di coalizzare i proprietarii e gl'industriali tra loro contro gli operai. L'organizzazione del capitale e la fondazione delle cosidette casse di mutuo soccorso in caso di sciopero, impaurì gli operai e questi cessarono di essere concordi.

Nei grandi bacini carboniferi continua bensì il fermento e la resistenza, ma l'ultimo Congresso ha dimostrato che le speranze dell'*Internazionale* si vanno dileguando e che un processo di decomposizione si fa strada.

Il movimento socialista si è lasciato prendere ogni forza morale dal potere legislativo, senza recare alcun vantaggio a chi lo seguiva. Specialmente negli ultimi anni, osserva il *Fremdenblatt*, le associazioni operaie hanno organizzato degli scioperi, che invece di procurare un miglioramento ai lavoratori, furono causa di privazioni e di maggior miseria agli scioperanti.

Le presidenze delle associazioni operaie avevano concentrato in sè ogni potere: trattavasi di piegare i proprietari, di costringerli ad occupare esclusivamente operai appartenenti ad una data associazione; trattavasi di impedire loro di licenziare gli affigliati, se anche rei di qualunque colpa; trattavasi principalmente di eguagliare le mercedi in modo che gli inetti guadagnassero tanto quanto gli abili.

Queste tendenze dittatoriali, queste aspirazioni ad un regime del terrore, alienarono le simpatie del pubblico agli operai socialisti. Ed è notevole che il Consiglio comunale di Parigi, sebbene di tendenze comunistiche, negò agli operai addetti ai lavori municipali il permesso di scioperare il 1° maggio. Aggiungasi che i risultati negativi dei grandi scioperi promossi nell'anno, indussero molti dei capi a consigliare gli operai a non sospendere il lavoro nel 1° maggio.

Per queste ragioni diventano anche meno opportune le pretese che vengono sollevate da una parte degli operai. Un anno fa era la giornata di otto ore, soltanto, che formava lo scopo della manifestazione del 1° maggio. Ora si domanda nel Belgio e altrove il suffragio universale e col suffragio una serie di desideri che vengono formulati col tono perentorio di ordini del giorno.

Questo crescendo nella dose dei postulati non si spiega. L'operaio è attualmente il beniamino della legislazione. Governi e Parlamenti non parlano che di leggi ed istituzioni sociali. Provincie e Comuni non discutono che di miglioramenti, di cooperative, di provvedimenti locali, sanitari, igienici, di previdenza per gli operai. Tutti fanno a gara per rendere all'operaio meno tribolata l'esistenza, tantochè abbiamo altre classi, che ormai stanno peggio e non hanno altro svantaggio che quello di non essere operaie di nome, sebbene lo siano di fatto.

Che siano tutte queste carezze, tutte queste lusinghe, che fanno aumentare le pretese di anno in anno? Non sarebbe meglio fare per gli operai quel che si può e si deve fare per sollevare ed alleviare le classi meno abbienti, senza tante lusinghe, tante frasi, tanti inni e tante strofe, quando in fondo c'è dell'ipocrisia per la smania di apparire popolari?

Se l'operaio vuol dimostrare per le ore di lavoro (che manca), per le leggi industriali, per la protezione nelle fabbriche, pel riposo festivo, pei diritti di coalizione, ed anche pel diritto elettorale, dimostri pure: ma faccia delle petizioni al Parlamento, lo reclami dai candidati nelle elezioni, lo proclami nelle riunioni festive, ma non perda e non faccia perdere alla propria famiglia e alla famiglia del compagno una giornata di mercede.

Gli inglesi, i tedeschi e gli americani, che faticano quanto e più degli altri e non sono certamente meno educati politicamente degli altri, nè meno gelosi dei loro diritti e interessi, hanno dimostrato chiaramente che per le rivendicazioni non è affatto necessario perdere la giornata del 1° maggio, recando ai proprietari ed alla famiglia operaia mondiale, un danno di molte decine di milioni.

Speriamo che l'anno venturo prevalgano queste considerazioni anche sui nostri operai, tanto più che, da uno sguardo generale, si può dedurre che la manifestazione del 1° maggio andrà perdendo ogni anno di estensione e d'importanza.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'8 maggio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,20 pom.

DI SANT'ONOFRIO, al processo verbale, si lagna del ritardo dei resoconti parlamentari, malgrado l'attività dei revisori della Camera.

Domanda che si ricerchi la ragione dei ritardi e si elimini.

PRESIDENTE. Il ritardo deriva dalla lentezza con cui alcuni deputati rivedono i loro discorsi. Eccita gli onorevoli deputati ad accelerare la loro revisione.

DI SANT'ONOFRIO ricorda le proposte altre volte fatte.

PRESIDENTE le farà stampare e distribuire.

PRESIDENTE chiama a far parte della Commissione per le circoscrizioni elettorali gli on.: Baccelli, Berio, Carmine, Coppino, Di San Donato, Ferracciù, Fortis, Grimaldi, Marchiori, Meconi, Saporito e Tabacchi.

VILLARI risponde ad una interrogazione dell'on. Marazzi, circa i lavori di restauro al Duomo di Crema, sono stati sospesi, in seguito a dichiarazione della Fabbriceria di non aver più fondi sul presente bilancio. Esaminerà la cosa e spingerà la Fabbriceria a proseguire i lavori, assegnando quando sia necessario un sussidio.

MARAZZI ringrazia.

Si fa la chiama per la elezione della Commissione dei tabacchi.

Su conformi conclusioni della Giunta per le elezioni l'on. Baldassarre Odescalchi è proclamato deputato di Ascoli.

Svolgimento di una interpellanza.

CAVALLOTTI interpella il ministro di grazia e giustizia sulle cause del traslocamento del procuratore del Re da Venezia, e dei pretori da Murano e da Adria.

Deplora l'assenza del ministro dell'interno, poichè è in discussione lo svolgersi della libertà interna. E' naturale che i deputati si facciano sindacatori del bullettino dei movimenti della magistratura, quando altri deputati si occupano di compilarlo. (Commenti).

Rende omaggio all'alta integrità del ministro, la cui buona fede può essere stata sorpresa.

Il trasferimento del procuratore del Re ha forse la sua cagione prima nella condanna del direttore della *Gazzetta di Venezia*; ma esso seguì, insieme agli altri, pochi giorni prima che la relazione della Giunta sulla elezione contestata del II collegio di Venezia venisse innanzi alla Camera; perchè quei magistrati avevano avviato un regolare procedimento di corruzione elettorale e nei due fatti vede un nesso logico.

L'oratore non conosce di persona il cav. Frigotto, procuratore del Re di Venezia, ma sa essere un funzionario superiore ad ogni censura ed universalmente stimato.

Deplora che le sorti di magistrati, i quali compiono il loro dovere debbano essere abbandonate alle vendette di uomini o di partiti.

Giudica enorme che, a reggere la pretura di Mirano, si sia lasciato il vice-pretore, contro il quale si procedeva per quello che aveva fatto in favore della elezione Papadopoli.

E tutto ciò per la perniciosa ingerenza dei deputati....

PRESIDENTE richiama l'oratore al rispetto dei suoi colleghi.

CAVALLOTTI ....che sorpresero certamente la buona fede del guardasigilli.

Come era stata sorpresa quando, per ragioni politiche, gli si strappò il decreto di trasferimento del pretore di Adria.

A quest'ultimo provvedimento il guardasigilli riparò subito e ne lo loda.

Attende di sapere se e che cosa intenda di fare a proposito degli altri funzionari, dei quali gli han tenuto parola.

FERRARIS (Viva attenzione). Premette che non fu punto sorpresa la sua buona fede nelle questioni che egli ha ricordato, ed esclude di aver ceduto a pressioni di qualsiasi fatta.

Dichiara di non aver mai permesso alle autorità politiche di ragguagliarlo della condotta dei magistrati. Della loro condotta i magistrati rispondono solamente alla loro coscienza. (Approvazioni). Essi debbono rispettare le leggi e le istituzioni dello Stato; e, se sono liberi delle loro opinioni personali, non debbono però atteggiarsi a capipartito ed essere centri di agitazioni elettorali.

Passando alle questioni di fatto, dice all'on. Cavallotti essere stato male informato a proposito della grazia sovrana, che vuolsi concessa a Ferruccio Macola e che invece non esiste punto. (Impressione, commenti). Il procuratore del re di Venezia è un buon magistrato e non fu traslocato per punizione, nè si può supporre neanche la volontà del governo di arrestare i processi da lui iniziati, che sono ormai di pertinenza del giudice d'istruzione.

Il pretore di Mirano fu traslocato per condizioni di fatto e di ambiente a lui personali senza idea di punizione, per il pretore di Adria ed il cancelliere di Venezia, finalmente, i provvedimenti erano reclamati dalle condizioni delle loro famiglie.

CAVALLOTTI insiste che il ministro, coi provvedimenti in questione e nella massima buona fede, divenne strumento di interessi e di ire di parte; e *della penosa impressione*, che produssero, *potrebbero far fede perfino alcuni membri del Governo.*

Insiste che influenze politiche e parlamentari si esercitarono nel trasloco dei magistrati. Non sodisfatto presenta la seguente mozione:

« La Camera deplorando le inframettenze politiche che provocarono il trasloco del procuratore del Re di Venezia e del pretore di Mirano ed invitando il ministro di grazia e giustizia e con esso il Governo a tutelare contro le medesime la indipendenza e la sorte dei magistrati passa all'ordine del giorno. »

FERRARIS torna a protestare contro il sospetto che egli possa farsi dirigere da considerazioni politiche nell'amministrazione della giustizia.

E' avvenuto uno scambio di residenza fra due regi procuratori; quando l'oratore firmò questo scambio ignorava che uno di questi magistrati avesse firmato una requisitoria riguardante una faccenda politica.

Se ad ogni trasloco il ministro di grazia e giustizia deve essere introdotto nel banco dei rei sarebbe impossibile amministrare la giustizia.

Prega la Camera di non accettare la mozione Cavallotti.

CAVALLOTTI replica che non ha inteso di far risalire al guardasigilli la responsabilità diretta di quei traslochi.

Del resto l'on. ministro può essere sicuro che la Camera presente non approverà la mozione; ma un giorno la Camera la scioglierà in una maniera qualunque.

DI RUDINI' propone che la discussione della mozione Cavallotti sia rimandata da qui a due mesi.

CAVALLOTTI domanda al presidente del Consiglio se questo rimando abbia o no un significato indefinito. Desidera dalla sua lealtà una risposta precisa, ed esprime il desiderio che la discussione della mozione sia rimandata alla discussione del bilancio di grazia e giustizia.

DI RUDINI' risponde che la Camera crede penosa una discussione sopra fatti meramente personali perciò prega l'on. Cavallotti di non insistere nella sua mozione.

CAVALLOTTI è dolente di non potere acconsentire alla proposta del presidente del Consiglio e propone che la discussione della sua mozione si faccia prima del bilancio di grazia e giustizia.

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta del presidente del Consiglio hanno chiesto l'appello nominale gli on. Cavallotti, Ferri, Panizza Giacomo, Brunicardi, Nasi Nunzio, Santini, Rossi Rodolfo, Pantano, Diligenti, Armirotti, Mussi, Di Breganze, Bonardi, Rampoldi, Agnini.

Si fa l'appello nominale, ma la Camera risulta non essere in numero.

La votazione sarà rinnovata in principio di seduta, oggi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a squittinio segreto sulla proposta di nomina di una Commissione per i tabacchi:

Voti favorevoli 165 — Contrari 67.

PRESIDENTE comunica una domanda di interrogazione dell'on. Sola al ministro della marina sull'investimento della corazzata *Morosini* sulle coste liguri.

SAINT-BON conferma che purtroppo si è deplorato un investimento della corazzata *Morosini* sulle coste della Liguria; non si conoscono ancora le cause e l'entità precisa del danno, ma può assicurare l'on. Sola e la Camera che la corazzata è già disincagliata e che ha fatto la navigazione fino a Spezia.

SOLA si dichiara soddisfatto.

ODESCALCHI giura.

PRESIDENTE comunica alla Camera alcune nuove domande d'interrogazione. Saranno inscritte all'ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 6,20 pom.

Vertenza cogli Stati Uniti

(N) **Parigi**, 8, 12.10 pom. — Il *Voltaire* si domanda se l'Italia accetterà senza protestare la deliberazione del grande Giurì di Nuova Orléans, la quale racchiude il germe di un conflitto diplomatico molto delicato, e non crede che gli Stati Uniti si concilino il sentimento pubblico dell'Europa.

Il *New-York Herald* dice che i giornali americani giudicano diversamente il rapporto del grande Giurì sulla questione della Nuova Orléans, ma che i giornali italiani sono unanimi nello stigmatizzarlo.

Il console italiano di Nuova Orléans si lagna vivamente che la sua deposizione dinanzi al Giurì sia stata soppressa.

— L'agente di polizia O' Malley pubblica un memoriale in cui si dichiara che gli italiani linciati erano realmente innocenti, e si afferma che la Mafia non esiste a Nuova Orléans.

Negli Stati Balcanici

(N) **Vienna**, 8, ant. — Le relazioni tra la Bulgaria e la Serbia vanno diventando sempre più tese. Il governo bulgaro è convinto che la Serbia non abbia fatto che eseguire gli ordini della Russia nel rifiutarsi di concedere l'estradizione di Rizoff.

D'altra parte i giornali semi-ufficiosi di Belgrado richiamano continuamente l'attenzione del governo sopra l'ammassarsi di truppe bulgare alla frontiera.

Si prevede un nuovo scambio di note vivaci, che potrebbe condurre ad incidenti spiacevoli.

— Gli emigrati bulgari, residenti a Belgrado, a Bucarest, a Costantinopoli, a Odessa e in altre città orientali hanno deciso di presentare un indirizzo allo Czar, durante il suo soggiorno a Livadia, per pregarlo « di riprendere l'opera caritatevole, generosamente inaugurata nel 1877 dal suo augusto padre, lo Czar Liberatore, in favore della nazione bulgara, ma da allora quasi interamente distrutta da un usurpatore e da un governo detestabile. »

(N) **Vienna**, 8, 2.40 pom. — Si ha da Belgrado che, fino da mercoledì scorso, la casa occupata colà dall'ex-Regina Natalia, è guardata da un piccolo distaccamento di fanteria, sotto gli ordini di un ufficiale superiore, che, all'occorrenza, riceverà ordine di arrestare l'ex-Regina ed il suo seguito e di scortarli alla frontiera.

Questa misura è stata resa necessaria dal fatto che tutti i servi dell'ex-Regina sono stati armati ed hanno dichiarato essere loro intenzione di resistere a qualsiasi tentativo di arrestare la loro padrona.

Si aggiunge che, prima di lasciare Belgrado, l'ex-Regina pubblicherà una protesta, redatta dal signor Garaschanine.

In questo documento essa contesta di nuovo la validità del suo divorzio, rivendica la sua qualità indelebile di membro della famiglia regnante, e rifiuta di riconoscere alla Reggenza il diritto di espellerla.

Quanto al voto della Scupcina, esso non può avere alcun carattere imperativo; poichè, se fosse altrimenti, bisognerebbe ammettere che questa assemblea potesse altresì espellere il Re regnante.

Alla fine della protesta, l'ex-Regina esprime la speranza che, pervenuto alla maggiore età, il Re Alessandro permetterà a sua madre di ritornare nella sua patria.

Ferrovie italiane.

(N) **Milano**, 8, ore 17,25 — Il Comitato della Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Polidori Elpidio per la posa dell'armamento e dei meccanismi fissi nel secondo tronco della linea Velletri-Terracina, nonchè per lo spandimento di pietrisco per il secondo strato della massicciata.

Con Rossi Giuseppe di Chiavari per lavori di restauro e riordino a parte del rivestimento e costruzione delle cunette della galleria Termini d'Arcola fra Spezia e Vezzano.

Con Spadari Salvatore di Sessa Aurunca per la posa dell'armamento e dei meccanismi fissi nel secondo tronco della linea Sparanise-Gaeta.

Con Pellegrini Angiolo di Cecina pel restauro di una chiavica sulla linea Cecina Volterra.

Fu indetta la gara per l'appalto dei lavori di ricostruzione e consolidamento delle tettoie pel carbone a Civitavecchia per l'importo di L. 12,000. Scade il 16 corrente.

Sullo scoppio della polveriera

Egregio sig. Direttore,

Roma 7 maggio.

Ella ha notato più d'una volta che noi italiani siamo tanto facili ad impressionarci di un fatto straordinario, di una forte disgrazia, di un grave disastro, per quanto siamo facili a non più pensarvi su, passato il momento. Ed ha ragione nel dedurre che questa eccessiva sensibilità da un lato ed eccessiva leggerezza dall'altro, non sono fatte per temprare e fortificare lo spirito pubblico e l'educazione del paese.

Il recente disastro della polveriera ha tenuto perplessi gli animi per qualche giorno: poi è sopraggiunto il primo maggio a destare una nuova commozione negli animi e dello scoppio della polveriera non si è più parlato.

Ora dei fatti del 1° maggio si ha la ragione delle cause e degli effetti e si sa, all'occorrenza, quel che si dovrebbe fare per impedirne la ripetizione: dello scoppio della polveriera non si sa nulla e forse non se ne saprà mai nulla.

Nessuno può ancora rispondere, dopo 15 giorni, se lo scoppio sia stato doloso o fortuito, giacchè l'autorità militare, sola competente in materia, non è ancora riescita a trovare una spiegazione.

In un caso o nell'altro, una responsabilità c'è, non fosse altro in chi è preposto alla costruzione ed alla manutenzione degli edifizi in genere, destinati a deposito di materie esplodenti, ed in chi è preposto alla sorveglianza. Se si è sbagliato negl'impianti o se le norme per la vigilanza sono insufficienti, bisogna pure trovare modo di correggere.

Se la causa del disastro non fosse accidentale, si dovrebbe arrivare ai colpevoli: se poi è accidentale si dovrebbe pur trovare una spiegazione razionale e tecnica. Finora non abbiamo avuto che un tentativo di spiegazione col precedente di 30 anni fa, citato dal comm. D'Amico, sebbene allora la confezione della polvere e delle materie esplodenti fosse, in confronto agli odierni perfezionamenti, allo stato primitivo.

Intanto le 15 ...

la località, che nella polveriera vi è mancanza assoluta di acqua. Così mi è sembrato.

Ora è notorio che la *Santa Barbara* delle navi si può allagare da un momento all'altro ed al primo sospetto o pericolo d'incendio. Perchè non dovrebbe essere così per tutte le polveriere e molto più per le principali, dove maggiore possa essere il pericolo e il danno eventuale?

Se è vero che il primo indizio dell'incendio si ebbe verso le 6 e 1[2: se è vero, come dissero tutti, che fu visto del fumo uscire dal tetto qualche mezz'ora prima che avvenisse lo scoppio, è chiaro che ai primi indizi dati dalla sentinella si sarebbe potuto, mediante un rubinetto, impedire, con un pronto e potente allagamento, il grave disastro.

Io vedo che in molti opifici, laboratori, teatri, ospedali ecc, si collocano depositi di acqua per averli pronti in caso d'incendio, e non comprendo per qual ragione questa precauzione non si debba usare nelle polveriere dove il pericolo è immensamente maggiore.

Se c'è una ragione tecnica in contrario, io mi rimetto subito perchè non sono tecnico; ma questa ragione io non vedo: quindi se non c'è o non è sufficiente di fronte al grande vantaggio che si otterrebbe dal dotare le nostre polveriere di acqua per un pronto allagamento, mi sembra che non sarebbe fuor di posto il prendere in considerazione queste osservazioni.

Uno dei tanti.

NUOVA COMETA

All'Osservatorio Lick, in California, alla ore 3 min. 23.5 ant. (tempo medio di Lick) è stata scoperta una nuova Cometa, che trovasi nella costellazione di Pegaso, nella seguente posizione apparente:

Ascenzione retta = 338° 19' 9"
Distanza polare Nord = 76 48 32

P. F. Denza.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Como, 8, ore 12,20. — E' compiuto, a cura della Società Lombarda, l'ardito impianto del telefono da Brunate a Como.

La linea consta di un filo bimetallico della lunghezza di 1250 metri in una sola tesata, dal pizzo elevato 500 metri al campanile del Duomo. E' opera unica nel suo genere.

Firenze, 8, ore 9,25. — L'arciduchessa Stefania è partita stamane diretta a Venezia.

Lugo, 8, ore 14. — Il nuovo sindaco, conte G. B. Manzoni, ha preso possesso dell'ufficio, pubblicando un nobilissimo manifesto.

Iersera fu offerto al R. Commissario Muscianisi un banchetto d'addio, nel quale regnò la più schietta cordialità.

La cittadinanza confida che sia chiuso così per sempre il periodo delle amministrazioni radicali, che hanno dato i bei risultati che tutti sanno.

Ancona, 8, ore 11,27 — Ieri sono giunti da Livorno il curatore del fallimento della Raffineria, cav. Dalmazzoni, e l'avv. Castelli per intendersi col Municipio circa la cessione dello stabilimento alla Casa Lebaudy, colla quale, come vi telegrafai, fu firmato un compromesso dal curatore.

La Giunta ha chiesto, prima di prendere una decisione, di avere cognizione del compromesso stesso.

Genova, 9, ore 12 — Per ordine del generale De Sonnaz è giunto un capitano del 21° artiglieria di stanza a Piacenza, per fare una ispezione alle polveriere di Genova dipendenti dal IV Corpo d'armata.

Genova, 8, ore 18,25. — Il soldato Seghetti fece oggi una partita a boccie con una guardia carceraria. Chiese quindi dei pomi e del vino, che gli vennero subito dati.

E' di umore tranquillo non si lusinga di ottenere la grazia. Discorre della esecuzione mostrando desiderio di morire, lamentandosi che si tardi la fucilazione.

E' probabile che l'esecuzione abbia luogo domani mattina al forte del Castellaccio.

Si ignora però l'ora, mantenendo l'autorità un assoluto segreto in proposito.

Napoli, 8, ore 14.7 — La Corte d'appello ha confermato il sequestro chiesto dalla Società Veneta contro la Compagnia dell'Acquedotto di Napoli, delle somme dovute al Municipio, per 5,000,000 già maturati e per un milione e ottocento mila lire di garanzia annua.

— Con l'assessore Pizzuti è partito per Roma anche l'assessore delegato on. Summonte, e domani faranno ritorno col sindaco.

Domani stesso sarà distribuita ai consiglieri la relazione sul bilancio, che si è voluto prima presentare all'esame dei ministri delle finanze e dell'interno.

— La Giunta ha deliberato di accettare le 250,000 lire spettantegli, in seguito alla transazione coll'erede Rodigotz, che legò il suo ai municipi di Napoli, Torino, Firenze e Milano.

Questa somma sarebbe vincolata a scopi di beneficenza.

Spezia, 8. — E' qui giunta la corazzata *Morosini*, che ieri presso Sanremo urtò il lato sinistro in una secca.

Un palombaro l'ha visitata ed ha riconosciuto che i danni sono leggeri.

La *Morosini* entrerà sabato in bacino per le necessarie riparazioni.

Civitavecchia, 7, (p. c.) — Il nostro egregio capostazione, sig. Smolth, ha preso in considerazione il desiderio dei cacciatori, espresso per mezzo della stampa, ed ha ottenuto dalla Direzione generale delle ferrovie, che i cacciatori muniti di biglietto di andata e ritorno per Corneto possano discendere al Raddoppio Guglielmi, partendo da questa stazione col treno delle 5,5 ant. e ritornare col treno che parte da detto Raddoppio alle 1,50.

— I tre operai arrestati la sera del 1° maggio, furono assolti, ad eccezione di uno che fu condannato a 15 giorni di carcere per porto d'arma insidiosa.

Milano, 8, ore 17,25. — Il dottor Baroggi noto bacteriologo, recentemente assolto nel processo intentatogli in seguito a letali insuccessi dovuti al suo metodo di cura antirabbica, che diversifica alquanto da quello di Pasteur, è stato côlto da pazzia furiosa, ed oggi dovette essere ricoverato in una casa di salute.

— Nonostante il tempo pessimo, oggi l'Esposizione di educazione ed igiene infantile è stata frequentatissima.

Venezia, 8. — E' qui giunta l'Arciduchessa vedova Stefania ed è scesa all'*Albergo d'Europa*.

Palermo, 8. — Oggi è arrivata la corazzata russa *Ammiraglio Cornilotc*, proveniente da Ajaccio, con a bordo il Granduca Giorgio in istretto incognito.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione comunica che, contrariamente alle voci corse, il giorno dell'apertura sarà improrogabilmente quello già fissato, cioè il 1° novembre prossimo.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il signor O. Shephard, direttore del Court-Theatre di Liverpool, ha trovato, in un lotto di vecchi libri proveniente dalla vendita della collezione Armstrong, un esemplare completo del grande spartito della *Profetessa o Diocleziano*, opera del celebre compositore inglese Henry Purcell. Questo esemplare, che porta le armi del duca di Devonshire e la data del 1691, è in uno stato eccellente di conservazione; contiene parecchie annotazioni e correzioni fatte dalla mano stessa dell'autore, persino indicazioni di scene, entrate e sortite di personaggi, ecc. Gli storici contemporanei danno un grande valore alla *Profetessa*, che considerano come una delle opere che hanno stabilito solidamente la fama di Purcell.

— Al Covent Garden è stata data una seconda rappresentazione della *Carmen* con una diversa distribuzione di parti. Invece che alle sorelle Ravogli le parti della protagonista e di Michaela, furono rispettivamente affidate a miss Zelia de Lussan e alla signora Rolla.

La prima, forse in parte per l'emozione, fu giudicata inferiore alla signorina Giulia Ravogli nella parte di Carmen; mentre l'altra fu giudicata superiore alla signorina Sofia Ravogli.

La parte di Escamillo fu sostenuta abbastanza bene dal signor Devoyod e quella di Don José dal signor Lubert.

Dirigeva il maestro Randegger.

— Ci scrivono da Genova:

« Riuscì splendida la serata di onore della valentissima artista signora Ferrari. Oltre i *Foscari*, opera che le procurò tanti applausi, cantò la grande aria del *Freichutz*, ed una romanza del signor Marini: « Fior di loto » che dovette bissare fra frenetici applausi. Il palcoscenico fu riempito di fiori, e di molti oggetti di valore. E' vivo desiderio nel pubblico genovese di udire presto in altre opere questa distintissima cantante. »

Drammatica. — *Il ladro*, è il titolo di un nuovo dramma popolare in 5 atti, scritto da due giornalisti, C. Bosisio e Cipriani, che andrà in scena contemporaneamente a Bologna e a Livorno.

Varie. — Sarà quanto prima pubblicata una composizione corale di Gluck, rimasta finora ignota.

Il granduca Leopoldo di Toscana incaricò una volta un poeta fiorentino di scrivere una poesia che doveva felicitare la granduchessa, dopo un parto difficile. Questo *Prologo* fu composto da Gluck nel 1768, e venne eseguito per la prima volta il 22 febbraio dello stesso anno.

SPORT

La riunione militare che avrà luogo domani a Tor di Quinto, riuscirà ancora più interessante di quella dell'anno scorso, stante l'importanza dei premi, giacchè questi ammontano alla bella somma di L. 30,000.

Vi prenderanno parte circa 50 ufficiali: tra questi i distinti cavalieri maggiore Pugi, capitano Brunati, tenente Piacentini, tenente Rubin, capitano Benzoni, tenente Dall'Acqua, tutti ben noti nello *sport* militare.

Il premio Principe Amedeo, di L. 18,000, riunirà positivamente 15 partenti.

Questa corsa riuscirà interessantissima, giacchè vi prenderanno parte i migliori cavalli come *Fiordiligi*, *Miss White*, *Nichette* e *Olenteigh*, e fin da ora si può prevedere chi da questi uscirà il vincitore.

Domani daremo i nostri favoriti.

La riuscita di queste riunioni si deve al gentile concorso di S. M. il Re e del ministero della guerra, i quali vi hanno rispettivamente contribuito con importanti premi, nonchè alla benemerita Società del Lazio, che vi ha concorso con circa 8000 lire.

In tale circostanza *Friendship* non può fare a meno di tributare una parola di lode all'amico marchese Roccagiovane, il quale è stato il vero promotore e l'instancabile organizzatore di questa splendida riunione.

F.

Le corse di Vienna.

Martedì è cominciata a Vienna la serie delle corse internazionali, con grande concorso e molta aspettativa.

In questa prima riunione, nella quale ogni gara era molto disputata i due primi premi furono vinti dalla Società *Antenore* con cavalli italiani:

Nella corsa « Prater-Preis » distanza m. 2200.
1° Premio: *Duce*.
Nella corsa « Kricau-Preis » distanza m. 2200.
1° Premio: *Conte Verde*.

I due vincitori sono fra loro fratelli pieni e fratelli per padre di *Conte Rosso*.

Non è quindi solamente questo cavallo che dimostri la razionalità dell'allevamento equino italiano propugnato dal senatore Breda. Siamo quindi assai lieti di vedere ormai il cavallo italiano vincitore di corse all'estero, e di questo risultato lusinghiero ed utile nel tempo stesso, dobbiamo rallegrarci vivamente col comm. Breda, il quale colla sua intelligenza e colla costanza volle riuscire a portare alto anche in questo ramo dell'economia nazionale il nome del nostro paese.

I giornali di Vienna sono pieni di elogi per la nuova vittoria riportata dalle razze della Società *Antenore*.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 9 maggio 1891 — S. Gregorio.

Leva il sole alle ore 4.48 m. — Tramonta alle 7.6 s.
Leva la luna alle ore 5.53 m. — Tramonta alle 8.45 s.

BOLLETTINO METEORICO.

8 Maggio 1891.

Europa pressione piuttosto elevata Finlandia alta Russia meridionale, alquanto bassa Irlanda, depressione sensibile interno Roma, Riga, Kiew 758; Mallaghmore 748; Roma 750. Italia 24 ore: barometro notevolmente disceso continente; pioggie moltissime stazioni, piuttosto copiose Nord; venti varii. Temperatura leggermente diminuita.

Stamane cielo nuvoloso coperto piovoso; scirocco forte canale Otranto, libeccio fresco Sardegna; ponente Sicilia, venti deboli primo quadrante Nord. Barometro depresso 750 mill. Roma, Napoli; 755 Torino, Palermo, Lecce, Trieste; Malta 755.

Mare mosso agitato costa Ionica Sarda.

Probabilità: venti freschi forti specialmente meridionali fuorchè Nord, cielo coperto, ancora pioggie temporali; temperatura in diminuzione; mare agitato.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 5 e 6 Maggio 1891.
Nati 61 compresi 5 nati morti
Morti 52 dei quali 21 sotto i 7 anni

MORTI

Conti Giacomo fu Giuseppe, Arpino, 65, coniug.
Mobili Maria Cecilia fu Carlo, M.te S. Giovanni, 48
Gorga Agata fu Pasquale, Anagni, 57
Vannotta Maria fu Giovanni, Roma, 59, coniug.
Camillucci Domenica di Pietro, Castel d'Elia, 19, nubile
Galassi Michelina fu Angelo, Poggio S. Lorenzo, 51, ved.
Pozza Giuseppe di Gaetano, Verona, 29, coniug.
Stoppa Guido di Gaspare, Roma, 9
Salandri Pietro fu Salvatore, id., 44, celibe
Taglipietra Fortunata fu Alessandro, id., 25, coniug.
De Paoli Luciano fu Biagio Solmona, 34, celibe
Mioni Giuseppe di Gustavo, Bergamo, 26, coniug.
Antonini Maria fu Antonio, Roma, 72, ved.
Svaghetta Giuditta fu Scipione, id., 28, coniug.
Berna Biagio fu Giuseppe, id., 78, id.
Lanciotti Pietro di Angelo, id., 10
Orlandi Paolo fu Gaetano, id., 76, ved.
Rocchi Lucia fu Pasquale, Anguillara, 68, ved
Cialdi Carlo fu Angelo, Roma, 67, celibe.
Carretti Francesco di Saverio, Monticelli, 66, coniug.
Marutchi Agnese fu Temistocle, Roma, 30, nubile
Rondina Felice di Nunzio, Aquila, 30, celibe
Corvi Giuseppe fu Tommaso, Cori, 46, celibe
Patti Eugenio fu Filippo, S. Teresa, 26, id.
Conversi Giuseppe fu Tommaso, Torino, 45, id.
Paci Giuseppe fu Vincenzo, Cappadocia, 42, id.
Terragisti Domenico fu Francesco, Anagni, 34, id.
Rosati Vincenzo fu Andrea, Visso, 32
Parasceni Agostino fu Vincenzo, Roma, 56, id.
Leonelli Maria fu Francesco, Bracciano, 46, coniug.
Morlacchi Egisto di Romeo, Roma 8

MONOVERBO

a ≡ T a

Spiegazione della Sciarada di ieri:
NAPO-LEONE.

Il giorno 4 maggio, alle ore 8 pom., da violento morbo colpito, spegnevasi in Verona il

Capitano MATTEO CAPPAROZZO

del 46° reggimento fanteria.

Povero Matteo! strappato alla patria, all'affetto de' suoi, agli amici, nel fior della vita — a 37 anni.

Lascia di sè, a quanti lo conobbero, caro ricordo, per nobiltà d'animo, per dolcezza ed integrità di carattere.

Pace alla bell'anima sua!

Consiglio comunale.

Seduta dell'8 maggio 1891 — Pres. Caetani.

La seduta è aperta alle 9,30.

PACELLI F. Domanda se sia vero che in questi giorni siano stati ammessi al servizio del Comune quattro diurnisti. Se così fosse la cosa sarebbe deplorevole specialmente dopo le esplicite dichiarazioni fatte più volte dalla Giunta che cioè non si sarebbero più ammessi nuovi impiegati senza l'autorizzazione del Consiglio.

Ricorda che si trovano in servizio presso il Comune oltre 70 alunni, alcuni dei quali, sebbene abbiano superato felicemente gli esami, attendono invano la promozione.

Non contesta che l'amministrazione possa sentire la necessità di nuovi impiegati, ma siccome fra poco dovrà esser sottoposta al Consiglio una riforma organica del personale, crede utile e conveniente che sia rimandato ad allora qualunque provvedimento in proposito per non pregiudicare la questione.

CAETANI. Risponderà nella prossima seduta.

I consiglieri Marucchi e Franco si scusano di non poter intervenire in Consiglio.

AMADEI invita la Giunta a far pratiche presso la Commissione direttiva del Museo artistico industriale perchè ritiri le dimissioni.

Si riprende la discussione delle tasse.

GIOVAGNOLI. Rispondendo all'asses. Vitelleschi osserva come non si possa negare che il *deficit* che ci sta dinanzi non rappresenti larga e seria copia di lavori compiuti nel ventennio 1870-90 onde fu trasformata la città, arricchita di opere, di vie, di ponti e di case, e di capitali qui ammassati e da' quali trarranno largo frutto le generazioni che ora si affacciano alla vita.

Lo stesso dicasi dei sacrificii pecuniarii sostenuti dall'Italia, la quale in soli 30 anni non solo si è ricostituita a unità nazionale, ma ha raggiunto le altre nazioni che l'avevano preceduta di oltre un secolo sul cammino della civiltà, accumulando ingenti capitali che largamente frutteranno alle generazioni nuove.

Quindi, se oggi si richiede un nuovo sacrificio, bisogna avere il coraggio di sopportarlo.

Insiste sulla progressività da darsi alla tassa per ragioni di moralità e di giustizia, dimostrando come il concetto di una certa progressività si trovi in embrione anche nelle costituzioni di Solone e di Servio Tullio.

Raccomanda che la tassa, o di famiglia, o sul valore locativo, non sia imposta a chi non goda di un reddito imponibile di 2000 lire, e propone che il *maximum* della tassa debba essere elevato a 4000 lire.

PACELLI P. crede che le condizioni economiche della città non permettano nuovi aggravi.

Ricorda che Roma paga più imposta di qualunque altra città d'Italia: non voterà quindi alcuna delle imposte proposte. Lo stato critico del bilancio comunale è una conseguenza del prestito dei 150 milioni e delle pressanti insistenze del governo per affrettare i lavori del piano regolatore. Spetta quindi allo Stato provvedere.

Il ministro dell'interno ha promesso una legge suppletiva per Roma per riparare alle deficienze che presenta quella del 20 luglio 1890; invita quindi la Giunta a far nuove insistenze presso il governo perchè in tale occasione tenga conto delle difficili condizioni economiche e delle esigenze della capitale.

Presenta in proposito un ordine del giorno.

AMADEI comincia col dichiarare che si limiterà a discutere la parte positiva della applicazione della tassa di famiglia e di quella del valore locativo.

Adduce dati statistici per dimostrare che la tassa di famiglia è adottata da 5.200 comuni e rende in complesso 13 milioni di lire: la tassa sul valore locativo è applicata in soli 700 comuni e rende soltanto in complesso due milioni.

Si estende a provare che soltanto colla tassa di famiglia sia possibile avvicinarsi a quella proporzionalità relativa alla fortuna di ciascun contribuente. Dalle pigioni non si può avere, secondo l'oratore, alcun criterio esatto sulla rendita degli inquilini perchè in Roma è estesissima l'industria degli appartamenti e delle camere ammobiliate. Le famiglie non agiate spendono un terzo o quarto della loro rendita per l'alloggio; le famiglie agiate molte non spendono nemmeno il decimo della rendita per l'abitazione.

Risponde al consigliere Ruspoli che la tassa democratica nel vero senso della parola sarebbe quella che colpisce un maggior numero di contribuenti. Nella modalità delle tasse, più che nella loro natura, si può trovare il modo di colpire il meno possibile coloro che hanno una esistenza laboriosa e modestissima.

La sollecitudine nella applicazione della tassa non può, nè deve pregiudicare l'equa ripartizione della tassa stessa. E' necessario il pareggio del nostro bilancio deliberativo, perchè solo quando avremo deliberato il pareggio potremo avere dallo Stato il concorso stabilito dalla legge per i lavori edilizi. Ma questo pareggio è vero egualmente se si ritarda di un semestre la riscossione della nuova imposta.

Conclude che voterà la tassa di famiglia, non essendo possibile nello stato attuale respingere ogni imposta senza recare danno irreparabile all'amministrazione e all'autonomia del Comune. Vuole però che nella deliberazione sia stabilito chiaramente che la deliberazione è subordinata alla condizione che sia modificato il regolamento provinciale, perchè se restasse il massimo a 500 lire, la tassa non solo sarebbe poco produttiva, ma grandemente ingiusta a danno delle classi meno agiate.

ORSINI prova con elementi di fatto che col valore locativo la quota media del contribuente agguaglia a L. 10 a testa, e che la tassa sta all'imponibilità dei fitti nella ragione del 4 0[0.

Dimostra invece che la quota media per la tassa di famiglia è di sole L. 29 a testa, e il rapporto dell'imposta alla ricchezza imponibile è di soli centesimi 80.

Quindi conclude che fino a che non sia provato che 4 0[0 e 40 lire a testa non sono rapporti minori di cent. 80 e L. 29 a testa, non si potrà provare che sia preferibile la tassa del valor locativo a quella di famiglia.

Parla del *minimum* imponibile e dice che sarà vero reale e profitterà indiscutibilmente ai contribuenti che saranno esentati per la tassa di famiglia, ma sarà una parvenza d'esclusione quella che si farà ai minimi fitti, perchè si eccitera tale una concorrenza alla ricerca dei piccoli quartieri, che essi si aumenteranno, duplicandosi e triplicandosi, facendo così pagare in maggior pigione quello che i contribuenti non avrebbero pagato, se pur colpiti da mite tassa.

Dice che la tassa del valor locativo ha la sua ripercussione su quella dei fabbricati, e dimostra economicamente i danni che ne deriverebbero se applicata.

Conclude quindi per dire che voterà la tassa di famiglia, perchè, essa colpendo la ricchezza, la fortuna, qualunque sia la fonte da cui deriva, permette una onesta progressività che sarebbe vano di ricercare in relazione alla vera reale ricchezza dei contribuenti, col solo, unico ed esclusivo criterio del valor locativo.

GRANDI osserva che la deficenza presunta dal bilancio per l'esercizio 1891 era presunta in lire 1,361,814,67. Per coprire tale deficenza la Giunta proponeva di rimaneggiare le tasse esistenti per L. 361,814,67, e di imporre una tassa di un milione.

La deficenza di L. 1,361,814,67 era prodotta perchè a pagare le passività passate e per far fronte agli impegni contratti per il piano regolatore occorrono 15 milioni la cui annualità di interesse e ammortamento si eleva a 980,000.

Ma essendo votate nuove entrate per aumento di tasse vecchie per oltre L. 400,000 ne venne che il bilancio ordinario si è pareggiato, e per pagare l'annualità del prestito di 15 milioni bastano lire 800,000.

Presenta pertanto il seguente ordine del giorno.

Il Consiglio ritenendo assicurato il bilancio ordinario, ma che occorrono 15 milioni per estinguere le passività arretrate e far fronte agli impegni contratti per il piano regolatore, autorizza la Giunta a contrarre un prestito di egual somma e provvedere all'aumento di L. 800,000 occorrenti per interessi e ammortamenti del prestito mediante l'alienazione di aree ed economie da introdursi nei futuri bilanci.

Firmati: A. Grandi, C. Lizzani, A. De Sanctis, E. Bianchi.

VITELLESCHI, a nome della Giunta, osserva che l'economia del paese non potrà mai risorgere fino a che il bilancio del Comune non sia posto in pareggio. E' indispensabile quindi ricorrere a nuove imposte.

Al cons. Pacelli dice che, ammesso pure che il prestito dei 150 milioni sia stata la causa delle attuali difficili condizioni del Comune, l'Amministrazione comunale fece male ad accettarlo, ma non può ora sottrarsi alle conseguenze del medesimo. Rifuggirà da una discussione teoretica, si limiterà a rilevare che di recente due tasse indirette furono per due volte respinte dalla Camera. Dimostra la facilità dell'accertamento della tassa sul valor locativo a differenza di quella di famiglia, e dichiara che la Giunta non vuole assumere la responsabilità di mettere una tassa di profonde radici da agire fra due o tre anni, quando è convinta che allora appunto si potrà rinunziare a questa nuova imposta.

La Giunta però non farà questione di fiducia per l'una o per l'altra tassa, rimettendosi alle deliberazioni del Consiglio.

CAETANI dichiara di non accettare l'ordine del giorno Grandi, non intendendo di assumere la responsabilità di un nuovo prestito. Ove il Consiglio respingesse la tassa sul valor locativo, la Giunta voterà quella di famiglia. Respingendosi però ambedue le tasse non potrebbe rimanere al suo posto.

GRANDI e PACELLI, dopo le dichiarazioni della Giunta, ritirano i loro ordini del giorno.

VESPIGNANI dichiara che voterà la tassa di famiglia per non aggravare maggiormente la proprietà fondiaria, togliendo così lavoro alle classi operaie.

Si domanda la chiusura che viene approvata.

Si pone ai voti la proposta della Commissione per la tassa di famiglia.

Si domanda l'appello nominale.

Rispondono **sì**:

Alatri, Albini, Amadei, Apolloni, Bastianelli, Benucci, Berardi, Bianchi F., Bompiani, Boncompagni, Caracini, Ceccarelli, Ceselli, De Rossi S., De ideri, Gazzani, Giovagnoli, Jacometti, Jacoucci, Liberali, Mazzino, Miraglia, Montenovesi, Orsini, Piperno, Pistrucci, Salustri-Galli, Tommasini, Tranzi, Vespignani.

Rispondono **no**:

Altieri, Bianchi E., Caetani, Cecchini, Cruciani-Alibrandi, De Angelis, De Rossi G. B., De Santis, Durante, Finocchiaro, Grandi, Grispigni, Guerini, Ingami, Lizzani, Malvolti, Oietti, Ostini, Pacelli F., Pacelli P., Panizza, Piacentini, Pianciani, Ranzi, Rosco, Ruspoli, Scialoja, Silvestrelli, Simonetti, Vitelleschi.

La tassa è respinta con **30** voti contrari contro **30** favorevoli (Commenti vivissimi).

Si procede quindi alla votazione della proposta della Giunta per la tassa sul valor locativo.

Rispondono **sì**:

Bastianelli, Bonelli, Caetani, Caracini, Cecchini, Ceselli, Cruciani, De Angelis, De Rossi G. B., Durante, Finocchiaro, Grispigni, Guerini, Ingami, Malvolti, Mazzino, Miraglia, Montenovesi, Oietti, Ostini, Panizza, Piacentini, Piperno, Ranzi, Rosco, Ruspoli, Scialoja, Silvestrelli, Simonetti, Vitelleschi.

Rispondono **no**:

Alatri, Albini, Altieri, Amadei, Apolloni, Bianchi E., Bompiani, Ceccarelli, De Rossi M. S., De Sanctis, Desideri, Gazzani, Giovagnoli, Grandi, Lizzani, Orsini, Pacelli P., Pianciani, Pistrucci, Tranzi.

Si astengono:

Benucci, Bianchi F., Boncompagni, Jacometti, Jacoucci, Liberali, Salustri-Galli.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Non fumate sigarette.

Un telegramma da Milwaukee alla *Dalziel's Agency* dice che dall'autopsia dei cadaveri di due ragazzi morti testè, risulta che la causa sia stata l'abuso di sigarette.

Nello stomaco vi era del fosforo e i sintomi indicavano che la morte era stata causata da questa sostanza combinata con nicotina ed una soluzione arsenicale, usata nella preparazione della carta che serviva da involucro alle sigarette stesse.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 22.0 — minimo 15.6.

La votazione del Consiglio di ieri sera è la più solenne mistificazione che si possa immaginare.

Infatti, la Giunta dichiarò che ove fosse stata respinta la tassa di valore locativo, essa, che non ne faceva questione, avrebbe votato, per necessità di bilancio, la tassa di famiglia.

Ciò posto, è chiaro che si doveva porre in votazione prima della tassa di famiglia quella di valore locativo.

Invece fu posta in votazione, prima, la tassa di famiglia che ottenne 30 voti favorevoli e 30 contrari. E ne ottenne 30 contrari, perchè una parte dei consiglieri votava contro qualunque tassa.

Si noti che il Sindaco e l'assessore Simonetti erano favorevoli alla tassa di famiglia e soltanto in seguito ad una delle solite *volate* del cons. Vitelleschi, il tutore di tutte le Giunte, che proclamò la solidarietà, votarono, contro coscienza, contro la tassa di famiglia.

La tassa di famiglia, adunque, ottenne 30 voti su 60 votanti, ciò che vuol dire come 30 consiglieri fossero decisamente favorevoli alla tassa di famiglia, senza tener conto che due membri della Commissione del bilancio, Lazzaroni e Santucci, che sono a Londra, avrebbero votato la tassa di famiglia.

Respinta per parità di voti la tassa di famiglia, che avvenne?

Si votò pel valore locativo, e allora, siccome la Giunta fece questione di fiducia per necessità di bilancio, varii consiglieri, che avevano votato la tassa di famiglia, votarono anche per la tassa di valor locativo - che tuttavia non ottenne che 30 voti.

E' chiaro ed evidente che la maggioranza del Consiglio era favorevole alla tassa di famiglia e soltanto per una volgare mistificazione è risultata la tassa di valor locativo.

Se questo sia retto e corretto, lo giudicherà il pubblico. Non sappiamo comprendere come l'illustre Sindaco sia diventato un re travicello, tra le mani del consigliere Vitelleschi e come abbia potuto tollerare la votazione di una tassa per equivoco.

Noi speriamo che l'autorità tutoria vorrà correggere questo equivoco, giacchè prima della tassa di famiglia doveva esser posta ai voti la tassa di valor locativo, la quale non avrebbe ottenuto che 24 voti, e sarebbe stata respinta, giacchè i consiglieri Bastianelli, Ceselli, Mazzino, Miraglia, Montenovesi e Piperno, che avevano votato la tassa di famiglia avrebbero votato contro quella di valor locativo, che accettarono soltanto pel fatto, che, invertita irregolarmente la votazione, non si poteva lasciare il bilancio in spareggio.

In buona sostanza, la tassa di famiglia aveva 30 voti favorevoli — quella di valor locativo ne aveva 24 e sei erano contrari alle due tasse.

Questa è la verità esatta della posizione del Consiglio di fronte alle due proposte.

E, siccome questo è inoppugnabile, noi speriamo che, trattandosi di una tassa, l'autorità tutoria provvederà, non essendo lecito che venga applicata, per equivoco, una tassa, mentre la vera, matematica maggioranza del Consiglio era favorevole all'altra.

Personale capitolino. — Con recente ordinanza del sindaco hanno avuto luogo vari movimenti nel personale capitolino. Fra questi, notevoli i trasferimenti del capo sezione cav. Labruzzi dall'ufficio VI (pubblica istruzione) al gabinetto del sindaco, pei lavori di particolare importanza; e del cav. Vittorio Emanuele Bianchi dall'ufficio stesso alla segreteria generale, con lo speciale incarico dei verbali del Consiglio comunale.

Per tale movimento, nell'imminente revisione degli organici del personale municipale si rende sempre più urgente la necessità di provvedere alla definitiva sistemazione dell'uff. VI, ove l'organismo interno ha pure ricevuto rilevanti modificazioni per l'aggregazione dei servizi affini, ai quali finora si è provveduto in modo provvisorio e inadeguato all'entità del compito.

Un bravo soldato. — Siamo informati che il carabiniere veneto Angelo Duria, ferito mortalmente nel tentativo anarchico del 1° maggio, è ormai fuori d'ogni pericolo. La presidenza della Società dei Veneti, in persona del vicepresidente deputato Chiaradia, accompagnato dal segretario, si recò a stringere la mano al fortissimo contadino, lasciandogli una modesta somma a titolo di affettuoso ricordo.

Società permanente dei Quartieri Alti. — L'Associazione permanente dei Quartieri Alti ha stabilito la sua sede in piazza delle Terme, al palazzo Moresi, sotto i portici.

L'assemblea generale ha eletto il seguente Consiglio direttivo: presidente, conte Manfrin, senatore del Regno; vicepresidenti, on. Bertolini, deputato, e dott. Lombardo; consiglieri, dott. Decio Albini, ing. Costa, cav. Morici, ing. Mottura, comm. Omodei, cav. Pasquali, cav. Staurenghi, avv. Tomei, Orlandi.

L'Associazione ha lo scopo di propugnare e difendere gli interessi dei Quartieri Alti.

Feste dello « sport » ginnastico. — Al Comitato esecutivo della VI Gara provinciale de' tiro a segno e delle altre gare ginnastiche, sono pervenute numerosissime adesioni dei principali tiratori italiani che hanno accettato di buon grado l'invito fatto loro dai tiratori romani. Le Società della provincia di Roma che interverranno alla gara saranno più di sessanta, e circa trenta le rappresentanze dei corpi militari, delle guardie di finanza ecc.

Oltre le gare col fucile Vetterli militare, e coi fucili di precisione, sono bandite gare col revolver di precisione e d'ordinanza in uso nel R. esercito. Sono stabiliti numerosissimi premi ed alcuni di gran valore.

Il nuovo campo di tiro a segno a Tor di Quinto è completamente ultimato ed è riuscita un'opera degna di Roma. Autore del progetto è stato l'ingegnere Luigi Mazzanti, che ha pure diretti i lavori della nuova grandiosa palestra ginnastica, della splendida pista velocipedistica costruite pure nei prati di Tor di Quinto di faccia al campo di Tiro.

Sono pervenute pure moltissime adesioni per le due giornate di corse velocipedistiche che riusciranno una grande novità per Roma. Fra gli altri ci sarà un premio di L. 1000 a cui potranno concorrere solamente i velocipedisti italiani, e una gara fra velocipedisti militari.

Anche il concorso ginnastico promette di riuscire oltremodo interessante. Vi prenderanno parte circa mille allievi, divisi in squadre, appartenenti alle scuole secondarie romane. Vi sarà una gara di campionato ginnastico, con premi di speciali medaglie d'oro.

Sono pure stabiliti grandi premi per le regate sul Tevere che comprenderanno anche una regata militare e una fra barcaiuoli del Tevere.

Società degli autori drammatici italiani. — Alla Società degli autori drammatici ha avuto luogo uno dei soliti trattenimenti, che riuscì, come sempre, brillantissimo. Si fece della buona musica.

Il basso Pio Purarelli e la signorina Senepa, cantarono entrambi diverse romanze.

Suonò egregiamente il mandolino la signora Marini, e sedette al piano il ch. prof. P. Bono.

Fu anche eseguito un lavorino drammatico, nuovissimo, intitolato: *Post nubila*, del socio sig. Francesco Cisotti-Mengaldo. Le poche scene, finemente cesellate, del Cisotti, riscossero molti applausi; una parte dei quali toccarono pure alle signorine N. Liverani e G. Farina, ed ai signori C. Zarlatti, A. Righetti e L. Pieroni, che recitarono con grande impegno.

Concorso numeroso di pubblico distinto.

Società Suburbana di M. S. — Domani alle 10 ant. precise, nella sala sociale in via Portuense N. 35, si terrà adunanza generale dei soci per discutere alcune modificazioni agli articoli dello statuto sociale.

Il Marchese di Villamarina. — Annunziamo con dispiacere che il marchese Villamarina di Montereno, scudiere d'onore di S. M. la Regina, trovasi da varii giorni gravemente malato per una polmonite.

Ieri il suo stato destava serie inquietudini.

Esposizione di orticoltura. — Oggi, alle 3 e mezzo pom., all'Eldorado, presso il palazzo dell'Esposizione di Belle Arti, in via Genova, sarà inaugurata l'Esposizione annuale di orticoltura, promossa dalla Società orticola romana.

Intanto ieri nelle ore pomeridiane si è adunata la Commissione giudicante ed ha proceduto alla sua costituzione e divisione.

Fu eletto presidente generale il comm. Carlo Siemoni e segretario generale il prof. Giacomo Del Torre.

La giuria si compone di quattro divisioni: la prima e seconda debbono occuparsi del giudizio delle piante da serra, alberi ed arbusti, la terza è composta di signore e si occuperà del giudizio dei lavori in fiori freschi, la quarta dei fiori dipinti su specchi ed altri oggetti d'arte.

A commissario generale della giuria fu eletto il cav. Augusto Poggi.

Da quanto abbiamo potuto giudicare da un primo sguardo dato ieri all'«Eldorado,» la Esposizione riesce interessante per le collezioni del Cardella di Roma, del Mercatelli di Firenze e dell'on. Ridolfi pure di Firenze, senza far torto agli altri espositori, come il march. Campanari, la baronessa Lazzaroni, il Celesti ed altri, dei quali ci occuperemo ad Esposizione aperta.

Vaticano. — Ieri il Papa ha ricevuto in udienza i monsignori Vincenzo Gregorio Berchialla, arcivescovo di Cagliari e Giovanni Butt, vescovo di Southwark.

Esposizione egiziana. — Oggi, ultima domenica definitiva. *Lunedì 11 maggio*, presentazione d'addio della carovana dei Beduini, per recarsi con treno speciale a Milano. *Sabato*, ultima presentazione, alla quale si può condurre *un bambino gratuitamente*.

Giovedì, ad onta del cattivo tempo, c'era gran concorso. Molti applausi clamorosi all'interessante spettacolo. C'è d'aspettarsi che *tutta Roma* si ritroverà in questi giorni all'Esposizione egiziana, per fare un'ultima visita ai bruni ospiti africani.

L'arresto del compagno di Landi. — Il misterioso compagno del Landi, o Palla che sia, colui che la sera del 5 corr. si presentò all'albergo della Campana in *coupè*, per aiutarlo nella fuga, è stato ieri arrestato.

Verso le 4 pom. il maresciallo Milleri, accompagnato da un altro agente in borghese, si recò nel cantiere Medici sui lavori del Lungo Tevere, e domandò al cottimista Zaganelli Ruggiero se fra i suoi lavoratori si trovasse il muratore Bernardi Giovanni. Avuta risposta affermativa, se lo fece indicare, e l'avvicinatolo, lo invitò a seguirlo in Questura.

Il Bernardi non oppose resistenza e seguì gli agenti.

Nel primo interrogatorio egli negò di essere l'individuo che la sera del 5 andante erasi recato all'albergo della Campana. Messo però a confronto coi camerieri della locanda, questi riconobbero in lui il misterioso visitatore, benchè da soli due giorni si fosse tagliata la barba.

Il Bernardi è nativo di Urania (Pesaro) ha 25 anni ed è ammogliato con un figlio.

Abita in via Tasso N. 118, int. 10, in casa del noto anarchico Belloni Otello, arrestato il primo maggio in piazza S. Croce in Gerusalemme.

Il delegato Amatori, in una minuta perquisizione eseguita nella suddetta abitazione, nulla rinvenne di sospetto.

Tra il Landi e il Bernardi era stabilito di portarsi in coupè a Ripa Grande, da dove, con una barca, seguendo la corrente, si sarebbero spinti a Fiumicino per prendere imbarco su qualche tartana in rotta per la Francia.

Altri arrestati. — Sono stati arrestati 10 operai romagnoli che abbandonando i lavori a Fiumicino si erano recati a Roma con sinistre intenzioni.

Baruffa. — In via del Gambero ieri, verso le 4 pom., s'impegnò, per motivi d'interesse, una baruffa fra il falegname Santo Marini ed i fratelli Corsi, caffettieri.

Il figlio del Marini, Romolo, trovandosi per caso a passare di là, nel vedere il padre ferito, estratto uno stocco dal bastone animato si slanciò in sua difesa.

Accorsi i reali carabinieri i due fratelli Corsi se la diedero a gambe e fu arrestato il Marini Romolo, mentre suo padre veniva accompagnato alla Consolazione con varie ferite alla testa prodotte da bastonate e per cui occorreranno un paio di settimane di cura.

E' morto alla Consolazione certo Neri Fortunato di anni 29 da Roma che il 1° maggio cadde per le scale della sua abitazione in piazza Mazzanti n. 8 p. 2.

...na modesta somma a titolo

...nente dei Quartieri
...ne permanente dei Quartie... sua sede in piazza delle Ter... sotto i portici.
...e ha eletto il seguente Con... ...nte, conte Manfrin, sena... ...sidenti, on. Bertolini, de... ...do; consiglieri, dott. Decio ...v. Morici, ing. Mottura, ...Pasquali, cav. Staurenghi,

...scopo di propugnare e di... ...i Quartieri Alti.
...ort » ginnastico. — Al ...a VI Gara provinciale de' ...re gare ginnastiche, sono ...e adesioni dei principali ...no accettato di buon grado ...ratori romani. La Società ... che interverranno alla ...ssanta, e circa trenta le ...i militari, delle guardie di

...le Vetterli militare, e coi ...o bandite gare col revolver ...nza in uso nel R. esercito, ...ssimi premi ed alcuni di

...o a segno a Tor di Quinto ...to ed è riuscita un'opera ... del progetto è stato l'in... ..., che ha pure diretti i la... ...diosa palestra ginnastica, ...ocipedistica costruite pure ...to di faccia al campo di

...moltissime adesioni per le ...ocipedistiche che riusci... ... per Roma. Fra gli al... ... L. 1000 a cui potranno ...elocipedisti italiani, e una ...litari.
...nastico promette di riu... ... Vi prenderanno par... ...si in squadre, apparte... ...rie romane. Vi sarà una ...nastico, con premi di spe...

...adi premi per le regate ...deranno anche una re... ...barcaiuoli del Tevere.
...ori drammatici ita... ...degli autori drammatici ...soliti trattenimenti, che ...iatissimo. Si fece della

...e la signorina Senepa, ...se romanze.
... mandolino la signora ... il ch. prof. P. Bono. ...n lavorino drammatico, ...i nobili, del socio sig. ... Le poche scene, fine... ...tti, riscossero molti ap... ...ali toccarono pure alle ... Farina, ed ai signori ... L. Feroni, che recita...

... nobile distinte.
...na di M. S. — Doma... ...ella sala sociale in via ...adunanza generale dei ... modificazioni agli arti...

...llamarina. — Annun... ...il marchese Villamarina ...onore di S. M. la Regina, ...avemente malato per una

...a serie inquietudini.
...rticoltura. — Oggi, ...dorato, presso il palaz... ...lle Arti, in via Genova, ...zione annuale di orticol... ...età orticola romana.
...pomeridiane si è adunata ...ria ed ha proceduto alla ...
...generale il comm. Carlo ...erale il prof. Giacomo

...di quattro divisioni: la ...o occuparsi del giudizio ...ori ed arbusti, la terza è ...occuperà del giudizio dei

---

Infortunio. — Al gazometro della stazione, il macchinista Jacobini Nazzareno, di anni 28, da Montegiberto, nell'aprire un rubinetto rimase investito da una fiammata di benzina.

Il disgraziato fu con gravi ustioni ricoverato alla Consolazione.

Come si muore. — Iermattina alle 7 1/2, all'Ospedale di S. Giacomo si presentò un vecchio, che disse chiamarsi Desiderato Pietro, accusando forti dolori di ventre.

Alle 8 1/2 era morto!

Grande vendita di oggetti d'arte antichi. — Gentilmente invitati, ci siamo recati a visitare il grande salone dello stabilimento Pio Marinangeli in via della Mercede n. 11, ove avranno luogo il giorno 11 maggio corrente e giorni successivi, le importanti vendite all'asta di tutti gli oggetti che adornano quella vasta e simpatica sala.

L'aspetto della sala stessa così addobbata è veramente imponente.

Gli oggetti che principalmente colpiscono sono quadri di esimii pittori tanto della scuola italiana, che della olandese e francese. Di Andrea Bartoli, insigne maestro senese del secolo XV, si ammira un quadro in tavola, l'unico che si conosca firmato di questo simpatico pittore, che gareggia col Beato Angelico, per la gentilezza, sentimento e colorito. Di scuola francese havvi due bei ritratti di Luigi XIV e del Delfino suo figlio, che si ritengono eseguiti dall'insigne pittore Carlo Lebrun.

Che dire delle stoffe così rappresentate in questa mostra veramente ricca di cose di tanta importanza? Basti dire dell'unica partita d'oltre duecentocinquanta metri di velluto di Genova in seta controtagliata dell'epoca di Luigi XVI per la guarnitura di due grandi saloni.

Poi altre stoffe tutte importanti, arazzi, ricami ecc. Sarebbe infinita la nota delle porcellane, maioliche, marmi, terre cotte e bronzi, che per non tediare il pubblico non facciamo altro che accennare, come pure argenterie, monete e bibelots d'ogni genere: ma non possiamo passare sotto silenzio la splendida collezione di vasi italo-greci che arricchiscono questa vendita, la quale a ragione possiamo dichiarare la più interessante che siasi eseguita in Roma nell'attuale stagione.

Siamo rimasti veramente contenti di aver passato qualche tempo ad ammirare un cumulo di cose veramente rare, ed invitiamo gli intelligenti ed amatori di recarsi nel giorno dell'esposizione, cioè domenica 10 maggio corrente dalle ore 10 ant. alle 3 pom., e non lasciarsi sfuggire l'occasione propizia di fare ottimi ed importanti acquisti.

La vendita sarà diretta dal signor Massimiliano Pisani nell'interesse degli eredi Marinangeli.

I cataloghi si distribuiscono nello stabilimento stesso e nell'altro in via Due Macelli n. 70.

Contro diffida

E' la seconda volta che il Fulconis Giuseppe, *francese*, si azzarda dire nei pubblici giornali che il sottoscritto, sequestratario giudiziale dei beni comuni ad esso ed alla defunta moglie Vittorina Beltrando, sia stato revocato da questo ufficio per effetto della decisione della Corte di Cassazione del giorno 4 aprile 1891, e che anche il notaro Evaristo Gentili sia stato revocato dal suo officio di notaro incaricato alla divisione dei beni stessi fra il Fulconis, ed i figli ed eredi minorenni della stessa Beltrando, dei quali il sottoscritto è anche *amministratore testamentario*.

Essendo questa una mistificazione tendente a fini occulti, il sottoscritto la smentisce categoricamente, dichiarando che tanto esso Gigli, quanto il notaro Gentili, continueranno nell'ufficio attribuito loro dalla Corte d'Appello di Roma colla sentenza del 23 luglio 1890, e vi continueranno finchè il loro incarico sarà esaurito.

E' vero che il Fulconis ha ben due volte in Roma loro intentato giudizio per ottenere la *rimozione desiderata*, ma le sue domande furono respinte colla condanna alle spese di lite, l'una colla sentenza del 1° Pretore di Roma in data 4 aprile 1891, l'altra del Tribunale di Roma del 24 aprile stesso.

E' anche vero che l'*instancabile francese* oggi è tornato a domandare la stessa *rimozione* desiderata alla Corte d'Appello di Bologna con citazione dell'8 maggio; ma è probabilissimo che anche quel superiore Magistrato (in presenza alla evidente assurdità di tal domanda) la respingerà pur esso, perchè la Cassazione di Roma cassò la sentenza del 23 luglio 1890 solo *parzialmente*, e non in tutti i capi, e non già per ragioni di merito (che restano ferme ed inalterate), ma solo per errato richiamo di un articolo del Codice francese, errore facilissimo ad essere emendato dalla Corte di Bologna in sede dell'ordinato rinvio.

Quanto sopra serva di risposta e confutazione tanto alla diffida inserita dal Fulconis nel giornale il *Popolo Romano* del 15 aprile p. p., quanto a quella inserita nel *Messaggero* nel giorno 7 maggio corrente.

Giuseppe Gigli
sequestratario giudiziale ed amministratore testamentario.

Piccola Cronaca di Roma

Nettuno — Vendita di casina (v. 4.a pagina).

Vendesi pianoforte di Berlino corde a croce. Via Nazionale n. 51.

Vendesi una *milord* nuova, fabbrica romana, via Nazionale n. 51.

Vini Devincenzi.— Ribasso, vedi 4a pagina.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Ostetricia e ginecologia. — Dott. Felice La Torre. Consultazioni private dall'1 alle 3, vicolo S. Nicola da Tolentino, palazzo Moroni.

Consultazioni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11 ant., all'Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina, 24 (porta Salaria).

Pei cacciatori. — Durante l'attuale stagione di caccia è aperto in Ladispoli un Albergo con trattoria. Servizio d'omnibus fra la stazione di Palo e Ladispoli e viceversa in coincidenza con tutti i treni.

D.r Borghese ostetrico e specialista per le malattie *delle donne e bambini*. Consulti privati, via Nazionale, 40, p. 3° (dalle ore 4 alle 5 pom.).

A Castel Gandolfo. In una delle più amene posizioni, da cui si scorge il mare e il lago, trovansi d'affittare appartamenti e camere mobiliati. Casa di proprietà Durante.

Anzio. — Vasti locali, terreni con giardino, incontro Stazione. Botteghe piazza Pia, via Faro. Appartamenti vuoti, mobiliati, prospicienti mare, piazza Pia. Dirigersi proprietario Raffaele Sinimberghi, Anzio, piazza Pia N. 17 p. 2.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

Studio fotografico. — G. Eleuteri Via Colonna, 41.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera replica dei *Pescatori di perle*, con la signorina Calvé ed il tenore De Lucia.

All'annuncio crediamo superfluo aggiungere altro: il successo delle sere precedenti ed i nomi della Calvé e del De Lucia sono arra sicura di un teatro splendido.

Nazionale. — Come dicemmo ieri, questa sera rappresentazione straordinaria della *Sonnambula*, il delizioso idillio belliniano, che, cantato dalla signorina Svicher, ha sollevato recentemente la platea del Nazionale ad uno schietto entusiasmo.

Valle. — Eduardo Scarpetta iersera replicò *Santarella*, destando continua ilarità.

Stasera *Il Capitan Saetta*, nuovissima commedia in 3 atti, rappresentata per parecchie sere consecutive a Napoli.

Quirino. — *Il Giuocatore*, un ballo quasi nuovo per l'attuale generazione, andrà in scena questa sera.

L'impresa, dal canto suo non ha nulla trascurato circa il vestiario, epperciò stasera in questo teatro assisteremo ad una *première* attraentissima.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *I pescatori di perle* — Ore 9.
Nazionale. — *La Sonnambula* — Ore 9.
Valle. — *Il Capitan Saetta* — Ore 9.
Quirino. — *Il Giuocatore* — Ore 9.

Grand' Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.
Orti di Nerone Sorrelo. — Spettacolo variato ed attraente tutte le sere — Ingresso libero.

Avviso.

Il sottoscritto, curatore definitivo al fallimento della ditta Fratelli Corradini e suoi componenti Giovanni, Giacomo e Giovanni del fu Giovanni Corradini, si fa un dovere di prevenire i creditori del detto fallimento che l'ill.mo signor giudice delegato, con decreto in data d'oggi, li convoca per il venticinque maggio corrente, in una sala del Tribunale civile e penale di Livorno, in via della Madonna, n. 11, p. p., all'oggetto di procedere alla nomina di un membro della Delegazione di sorveglianza da sostituirsi al signor Vincenzo Vitali, rinunziante, e che lo stesso Tribunale, con sentenza 30 aprile p. p., pubblicata all'udienza del 2 maggio corrente, proroga al 30 luglio 1891, a ore dieci antimeridiane, il giorno della chiusura del verbale di verifica dei crediti da ammettersi al passivo del suddetto fallimento della ditta Fratelli Corradini e dei singoli soci Giovanni, Giacomo e Giovanni del fu Giovanni Corradini, tanto per i creditori dimoranti nel Regno quanto per quelli residenti all'estero, ed assegna a tutti un nuovo termine fino al quattro luglio detto, per presentare le loro domande di ammissione.

Livorno, li 6 maggio 1891.

H-2672-R Comm. *Niccola Costella*.

Società delle Ferriere Italiane

Società Anonima
Sede e Direzione Generale Roma

CAPITALE { Nominale L. 4,000,000. Versato » 2,000,000.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della ***Società delle Ferriere Italiane*** convocata pel 30 aprile p. p., non essendo riuscita valida per mancanza del numero legale degli intervenuti, è rimandata ai termini dell'articolo 35 dello Statuto Sociale al giorno 16 maggio corr. alle ore 2 1/2 pom. presso la Sede della Società negli uffici della Banca Generale in Roma, Via del Plebiscito, n. 112, col seguente:

Ordine del giorno — Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1890 e relative deliberazioni;
3. Fissazione delle medaglie di presenza per i Consiglieri d'Amministrazione, a forma dell'art. 22 dello Statuto;
4. Fissazione del compenso dovuto ai Sindaci del Bilancio 1890 a forma dell'art. 42 dello Statuto;
5. Nomina di Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1891, e dimissionari, nonchè di quattro consiglieri nominati;
6. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti.

Parte straordinaria:

7. Eventuali deliberazioni sulla costituzione del capitale sociale e modificazione degli Statuti.

Per avere accesso all'Assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 5 (cinque) azioni:

in ***Roma*** e ***Milano***, presso la Banca Generale
in ***Firenze***, presso i signori Em. Fenzi e C.

almeno **tre** giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'Assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni cinque azioni danno diritto ad un voto.

L'Azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altri, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero di Azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che vi siano presenti 15 Azionisti e che i votanti rappresentino almeno il quinto del capitale.

Roma, 6 maggio 1891.

Ultime Notizie

Stamane alle 8,40 il Duca degli Abbruzzi parte per Chieti.

Il barone Marocchetti, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo che trovasi da due giorni in Roma, ripartirà quanto prima, dopo essere stato ricevuto da S. M. il Re.

Fra breve avrà luogo un limitato movimento diplomatico per coprire i posti vacanti nelle varie legazioni all'estero.

Non è deciso chi sarà nominato console generale d'Italia al Congo, al posto lasciato vacante per la morte del cav. Corona.

La Camera di ieri

Udì lo svolgimento dell'interpellanza Cavallotti al ministro guardasigilli, sul trasloco del procuratore del Re di Venezia e dei pretori di Adria e Murano, motivato, per detto dell'interpellante, ad influenze politiche, che si rattaccano alla elezione del II Collegio di Venezia.

Rispose l'on. Ferraris giustificando con ragioni puramente di servizio quei provvedimenti ed escludendo che qualsiasi ingerenza estranea abbia esercitato in lui alcuna pressione.

La risposta dell'on. guardasigilli, fiacca ed incerta, fu giudicata poco felice e lasciò una penosa impressione nell'animo di molti deputati.

L'interpellante presentò una mozione di censura e di richiamo al governo alla corretta norma di mantenere la magistratura all'infuori da ogni influenza politica.

L'on. Di Rudinì ne domandò, in forma cortese, il rigetto, proponendo di rinviarne la discussione a due mesi.

Sulla domanda del Presidente del Consiglio la Camera, per iniziativa dell'estrema Sinistra, votò per appello nominale; ma ne risultò la mancanza del numero legale; onde la votazione sarà rinnovata oggi, in principio di seduta.

E' certo che la proposta del governo raccoglierà la maggioranza, parendo a molti deputati, anche dell'opposizione, inopportuna e poco conveniente una discussione sopra un provvedimento di personale, mentre sarebbe più logica una discussione sull'indirizzo nell'amministrazione della giustizia.

Nella votazione di ieri la proposta del governo aveva ottenuto 122 voti favorevoli e 58 contrari.

L'Italia in Africa.

(N) **Massaua**, 8, ore 10,50. — La notizia di ulteriori riduzioni militari ha qui destato impressione e specialmente l'abolizione dei comandi delle zone di Asmara e di Keren, che è giudicata pericolosissima.

Quei Comandi affidati a Piano e a Baratieri, i quali hanno una profonda conoscenza del paese, costituivano una garanzia di sicurezza pei nostri posti avanzati.

Il generale Piano esperto delle cose dell'Abissinia, era un eccellente tramite per avere informazioni esatte. Si teme che uno spostamento immediato perturbi lo stato esistente, tanto più che le tribù vicine sono sempre irrequiete e agitate.

Aggiungasi che il Piano è presidente del tribunale consuetudinario dell'Asmara, che ha un grandissimo ascendente sugli indigeni, tanto che ad Asmara si può dire che egli ha sostituito colà, per la sua autorità, Ras Alula.

Si osserva inoltre che in paragone al pericolo, al quale ci esponiamo, le economie che si realizzano colla soppressione dei comandi delle zone, sono imponderabili.

— Si assicura che il processo Cagnassi sarà rimandato all'autunno.

Appare sempre più necessaria l'estradizione di Livraghi per ottenere luce completa e per lo stesso prestigio morale del governo della Colonia.

— Iersera all'ospedale è morto Kantibai-Hammed, compagno nel processo a Mussa-el-Akkad.

La triplice alleanza.

(S) **Londra**, 8 — Il corrispondente berlinese del *Daily Telegraph* dice sapere da buona fonte che l'on. marchese Di Rudinì è convinto essere interesse della pace europea ed interesse dell'Italia il prolungare l'adesione dell'Italia alla triplice alleanza, alla scadenza dell'attuale trattato, per un periodo addizionale di cinque anni.

Il corrispondente è informato in modo positivo che il nuovo trattato fu firmato dai contraenti negli stessi termini del precedente.

Le condizioni delle campagne.

Le condizioni della campagna, dal 21 al 30 aprile, sono così riassunte dalle notizie giunte al ministero di agricoltura dall'ufficio di meteorologia:

Nell'Italia settentrionale si desidera vivamente il bel tempo; nel mezzogiorno le pioggie furono utilissime, ma in qualche luogo scarse. La vite, dove ha già cominciato a mettere i grappoli promette un abbondante raccolto; il gelso comincia a germogliare, e il seme-bachi viene messo in incubazione. Le condizioni generali della campagna sono soddisfacenti.

La revisione doganale.

La Commissione per la riforma doganale tenne ieri seduta per stabilire l'ordine dei suoi lavori. Fu deciso di ripartire il lavoro tra alcune sotto-commissioni e fu affidato al presidente l'incarico di costituirle.

Re Umberto a Gregorovius

(S) **Monaco di Baviera**, 8. — Il giornale ufficiale dice:

« Re Umberto ordinò al ministro d'Italia, cav. Cova, di esprimere al governo bavarese il profondo rammarico di S. M. e del Regno d'Italia per la morte di Ferdinando Gregorovius, considerato dalla città di Roma come un glorioso figlio e come un degno ed affezionato cultore della sua storia.

« Il Principe-Reggente ordinò di trasmettere vivi ringraziamenti al Re d'Italia ed all'Italia stessa. »

La squadra spagnuola

(S) **Barcellona**, 8. — La squadra spagnuola d'istruzione partirà lunedì da Barcellona per Spezia, Genova, Napoli, il Pireo, ecc.

Navi armate.

Il trasporto *Garigliano* è partito da Maddalena. L'avviso *Galileo* è giunto a Venezia.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(N) **Parigi**, 8, 12 10 pom. — Il corriere del Tonchino giunto a Marsiglia reca migliori notizie. La repressione della pirateria è coronata da successo.

(S) **Parigi**, 8. — *Camera dei Deputati.* — Il ministro della giustizia, Fallières, in nome del governo, domanda l'urgenza sopra diverse proposte d'amnistia onde si discuta immediatamente la questione di massima.

Rispondendo a Pelletan, Fallières, dichiara che il governo domanda tale discussione coll'intenzione di respingere formalmente qualsiasi amnistia. (*Approvazioni al Centro*).

Si dichiara l'urgenza sulle diverse proposte e se ne ordina la discussione immediata con voti 529 contro 6.

(S) **Parigi**, 8. — Il Presidente della Repubblica, Carnot, è ritornato a mezzanotte da Orléans.

(N) **Parigi**, 8, 4,40 pom. — Alla Camera, Pelletan minaccia il centro di fargli opposizione se respinge l'amnistia. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

Freycinet rimprovera l'oratore di volere creare una scissione sopra la questione dell'amnistia.

Il paese ha bisogno della solidarietà repubblicana.

Scongiura la maggioranza a restare unita. (*Applausi*).

Révillon domanda una inchiesta sull'attitudine dell'esercito a Fourmies.

Freycinet risponde: « Ho la convinzione che nessuno mi biasimerà di avere coperto l'esercito. »

(N) **Parigi**, 8, 5,30 pom. — Clémenceau, a nome della estrema sinistra, si difende dall'accusa di voler dividere la repubblica; ma osserva che il patto dei radicali coi moderati ha per condizione la soluzione della questione economica.

« Bisogna accogliere il quarto stato, esclama egli, altrimenti legheremo ai nostri figli la rivoluzione! »

L'oratore termina dicendo che la decisione è grave e scongiurando il governo e la Camera a salvare la Repubblica. (*Doppia salva di applausi alla estrema sinistra e da alcuni banchi di sinistra e di destra*).

(S) **Parigi**, 8. — *Camera dei Deputati.* — Fallières prende la parola dopo gli autori delle varie proposte d'amnistia. Dice che l'amnistia è un provvedimento essenzialmente politico che i fatti non giustificano e che la pubblica opinione non reclama. I fatti avvenuti in alcuni punti dal territorio sono imputabili ad agitatori che vivono di sommossa. (*Applausi a Sinistra ed al Centro. Vive proteste all'estrema Sinistra. Gabriel, deputato bulangista, si fa richiamare due volte all'ordine*). Gli agenti dell'autorità non posono essere in balìa degli individui che eccitano al disordine. (*Vive approvazioni*). Tuttavia, il Governo opinò che i fatti di Fourmies giustificavano un atto di clemenza. Il Gabinetto, unanime, chiese in favore degli arrestati di Fourmies delle grazie che il Presidente Carnot ha firmato. (*Applausi ripetuti*).

Sorge una vivissima discussione, durante la quale Clémenceau, in nome dell'estrema Sinistra, nega di voler scindere la maggioranza, ma scongiura il Governo ed i suoi colleghi di ben ponderare la loro decisione.

Si pronunzia la chiusura della discussione.

Il presidente del Consiglio, Freycinet, prima del voto sulla proposta d'amnistia plenaria, dichiara che egli interpreterebbe l'approvazione dell'amnistia plenaria come un biasimo diretto agli agenti e funzionari pubblici. Soggiunge: « Traversiamo un periodo difficile; tutti i nostri sforzi sono necessarii; dobbiamo accogliere le rivendicazioni dei lavoratori; facendolo ci mostreremo chiaroveggenti; ma l'amnistia sarebbe una minaccia per l'influenza dei membri del potere. » (*Applausi al Centro*).

Fallières dichiara che il Governo si pronunzia contro il passaggio alla discussione degli articoli della proposta d'amnistia plenaria.

Si procede alla votazione in mezzo a viva animazione.

La Camera respinge, con voti 318 contro 199, il passaggio alla discussione degli articoli della proposta d'amnistia plenaria.

GERMANIA

(S) **Bonn**, 7. — L'Associazione degli studenti diede un pranzo in onore dell'Imperatore Guglielmo.

S. M., prendendovi la parola, ringraziò dell'accoglienza ricevuta, rilevò le tendenze dell'Associazione, ed espresse la speranza che anche il Principe Imperiale entrerà nell'Associazione degli studenti di Bonn.

(S) **Berlino**, 8. — Il Cancelliere dell'Impero, conte di Caprivi ha presentato al Reichstag la proposta di approvare l'aggiornamento del Reichstag stesso fino al 10 novembre.

(S) **Berlino**, 8. — *Reichstag.* — Si approva definitivamente il progetto di legge sulla protezione degli operai coll'ultima modificazione introdottavi relativamente alla pena da infliggersi per la violazione del contratto fra operai e padroni.

(S) **Berlino**, 8. — *Reichstag.* — Si discute il progetto sul regime degli zuccheri.

Il Cancelliere, conte di Caprivi, accetta la proposta Orterer, che fissa l'imposta a 18 marchi, il premio per tre anni ad 1 marco e 25 e per i due anni seguenti ad 1 marco. A datare dal 1897, il premio non sarà più accordato.

Si approva con 146 voti contro 143 la proposta Orterer e poscia la tassa di consumo di 18 marchi ed il dazio doganale di 36 marchi a datare dal 1° agosto 1892.

Infine si approva, senza discussione, in prima lettura, l'Atto generale del Congresso anti-schiavista di Bruxelles.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 8 — *Camera dei deputati* — Il presidente, Smolka, presenta una mozione d'urgenza intesa a rinunziare all'Indirizzo in risposta al discorso del Trono e ad inviare invece una deputazione all'Imperatore per ringraziarlo del discorso del Trono stesso.

La mozione Smolka risulta appoggiata dall'intera Camera ed è subito messa in discussione.

La Camera approva poscia, all'unanimità, senza discussione e fra applausi, la mozione del presidente Smolka.

Il vice presidente, de Chlumecky, fa rilevare che l'unanimità di tale decisione prova nuovamente la forza dei legami d'amore e di riconoscenza della nazione verso l'Imperatore.

La seduta è quindi levata al grido di: « Viva l'Imperatore! »

(S) **Vienna**, 8. — E' scoppiato uno sciopero in quasi tutte le stamperie. A mezzodì, i proprietarii si consulteranno circa i provvedimenti da prendersi.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 8. — La *Novoje Wremia* dice che dopo la conclusione del prestito russo colla Casa Rothshild di Parigi, questa fece dei reclami presso il governo russo riguardo alla persecuzione degli israeliti in Russia. Il ministro delle finanze respinse quei reclami ed allora la Casa Rothschild rinunziò al prestito.

Il giornale soggiunge che l'attitudine della Casa Rothschild non ha potuto far ribassare il corso dei valori russi, poichè la Russia raccolse, fra interno ed estero, circa 358 milioni di rubli. Dopo la denunzia del prestito da parte del barone Rothschild ne restano 150 milioni.

L'incidente potrà arrestare la conversione dei prestiti esteri, ma non già quella del Debito interno.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 7. — Si crede che gli operai delle officine metallurgiche prenderanno parte allo sciopero dei minatori.

Tre battaglioni di carabinieri sono partiti per La Louvière.

(N) **Bruxelles**, 8, 5 pom. — Si afferma che gli industriali di La Louvière intendono di fare dei passi presso il Re. Essi chiederanno che il governo faccia una dichiarazione in favore del suffragio universale, allo scopo di terminare la crisi.

AMERICA.

(S) **Valparaiso**, 7. — Oggi si tentò, senza successo, di assassinare i principali membri del governo chileno, mediante una bomba gettata sulla strada.

(S) **New-York**, 7. — Un dispaccio da Panama conferma che una rivoluzione è scoppiata a Costarica.

(S) **New-York**, 8. — Il funzionario degli Stati-Uniti che era a bordo del vapore chileno *Etata* fu sbarcato ad otto miglia da San Diego e vi ritornò. Egli riferì che l'*Etata* aveva sulla tolda quattro cannoni e che i suoi marinai, la maggior parte in uniforme, erano armati.

Corre voce che la nave da guerra *Charleston*, attualmente a San Francisco, inseguirà oggi l'*Etata*.

(S) **New-York**, 8. — Le navi da guerra americane attualmente a Valparaiso e sulla costa del Perù hanno ricevuto pure l'ordine di chiudere il passaggio alla nave degli insorti chileni *Etata*, sequestrata dalle autorità degli Stati-Uniti.

Si dice che un delegato dei parlamentari chileni sia stato arrestato a San Francisco.

Secondo notizie ufficiali pervenute da San José la calma sarebbe stata ristabilita nella Repubblica di Costarica e i cospiratori sarebbero stati arrestati.

EGITTO

(N) **Alessandria d'Egitto**, 8, 2 pom. — Il Ministero dei lavori pubblici sta esaminando varii progetti per provvedere e immagazzinare dell'acqua a scopo di irrigazione dell'Alto e nel Basso Egitto durante il periodo del basso Nilo.

Uno di questi progetti, che è stato elaborato accuratamente, propone la costruzione di un'alta diga attraverso il fiume alla prima cateratta, fra Assouan e Philoe.

Questo progetto ha eccitato viva indignazione fra gli egittologi di tutte le nazionalità, poichè esso implica per diversi mesi dell'anno, la sommersione della bella isola di Philoe e dei suoi magnifici monumenti.

E' da augurarsi che gli ingegneri idraulici sceglieranno qualche altro progetto.

Intanto l'ingegnere Willcocks è stato mandato dal Governo a stadiare i principali lavori di simile natura in vari paesi europei.

Notizie varie.

(N) **Parigi**, 8, 12,10 pom. — Si ha da Tunisi che le cavallette sono comparse nei dintorni di Tunisi, ma sinora non hanno prodotto gravi danni.

Borse e Mercati.

Roma, 8 maggio 1891.

La Borsa odierna ha segnato un nuovo e sensibile ribasso specialmente sui valori.

Anche la Rendita si è risentita, ma fortunatamente in limitate proporzioni, dell'aumento di sconto a Londra.

Sfiorato il corso di 94,60 venne quindi ceduta a 94,52 per risalire a 94,57 1/2 e chiudere più debole a 94 47 1/2 sui primi corsi di Parigi in ribasso. Il contante fu negoziato da 94,47 a 94,45.

Le Generali ebbero affari attivi da 356 a 367 per chiudere più deboli a 357,50.

Debolissime le Immobiliari esordite 302 caddero a 288 per rilevarsi a 298 e chiudere 290 circa con affari seguitati.

Relativamente ferme le Azioni Risanamento a 166 domandate dopo aver fatto 163 e 165.

Sostenute le Azioni Acqua Marcia da 1093 a 1092.

Le Azioni Gas si tennero da 781 a 780.

Gli Omnibus ebbero affari da 102 a 101.

Tutto il resto trascurato e senza prezzi fatti.

Cambi fermi: Francia 101 12 1/2 — Londra 25,36.

Piccola Borsa — Ore 6,30. — Mercato più calmo leggermente migliore:

Rendita 94,60 a 94,57 — Generali 360 a 359,50 — Immobiliari 289 a 288 — Risanamento 163 a 162 — Acque 1095 a 1092 — Gas 781 a 779 — Omnibus 101,50 a 100,50.

BORSE ITALIANE — 8 maggio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 40	94 40	94 40	94 42 1/2
Id. fine	— —	94 57	94 57	— —
Az. Banca Nazion.	1482 —	— —	1480 —	— —
» Mobiliare	472 —	— —	467 —	468 468
» B. Generale	343 —	— —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	518 —	518 —	518 —	— —
» » Meridionali	693 —	692 —	692 —	692 —
» B. di Torino	— —	— —	368 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	88 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	300 (a)
» Tiberina	— —	— —	23 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	10 —	— —
» Sovvenzioni	— —	68 —	66 —	— —
» Navigaz. Gen.	360 —	320 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	47 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	249 —	248 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	288 80	— —	— —
Id. Meridionali	— —	306 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	480 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	485 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	477 —	— —
Francia vista	101 17	101 22	101 17	101 12 1/2
Berlino id.	— —	125 05	— —	— —
Londra a 3 m.	25 30	25 37	25 37	25 33

(a) 295 290 286.

Parigi, 8, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	93 55	— —
» » 3 0/0 perpetuo	93 15 (a)	93 30	— —
» » 4 1/2 0/0	104	104 10	— —
» Italiana 5 0/0	93 05 (b)	93 10	— —
» turca	18 15	18 10	— —
» spagnuola	74 —	73 7/8	— —
» ungherese	— —	91 1/4	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	325 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	481 1/4	480 5/8	— —
Banca di Parigi	790 —	792 —	— —
Id. di Sconto	475 —	485 —	— —
Id. Ottomana	— —	585 —	— —
Credito fondiario	— —	1245 —	— —
Azioni Suez	— —	2575 —	— —
Azioni Panama	— —	32 —	— —
Lotti Turchi	— —	1175 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 0/0	— —
Cambio su Londra	— —	25 30 1/2	— —

(a) 92 90 - 93 30 — (b) 92 75 - 93 15.

(N) **Parigi**, 8, 4 pom. (fonte italiana). — Mercato agitatissimo chiusura migliore su Londra notizie Belgio stazionarie 93,85 — 50/50 — 75/25 — 91,70 — 93,15 — 30/25 — 55/50 — 815 — 592 — 12/5 — 74 — 68/50 — 1/25 — 572 — 12,42 — 798 — 475 — 762 — 25,75 — 48 1/4.

(N) **Parigi**, 8, 5.32 pom. (fonte francese). — La cattiva impressione, prodotta dal ribasso di mercoledì, si è oggi decuplata, in seguito all'accentuarsi della debolezza nelle quotazioni estere e soprattutto alla valanga di ordini di vendite dalla provincia, non trovandosi che difficilmente le contropartite.

Lo scompiglio dei compratori è stato fortemente utilizzato dai ribassisti.

Il movimento è da attribuirsi alla situazione della piazza, troppo caricata al rialzo. Qui, come all'estero, nessun fatto allarmante.

La chiusura un po' meno debole; nulladimeno la tendenza restò incerta.

Dispaccio speciale.

(N) **Parigi**, 8, ore 20. — Le cause dell'andamento agitato del mercato sono complesse.

Le apprensioni sulla situazione politica-sociale del Belgio, gl'imbarazzi finanziari del Portogallo, le esecuzioni di alcuni speculatori locali ed esteri — tutto questo fu largamente sfruttato dal partito ribassista e provocò il tracollo, che fu arginato soltanto dall'intervento dell'Alta Banca.

L'italiano è relativamente molto resistente.

Vienna, 8 indecisa	6	5
Mobiliare	300 —	299 62
R. aust. (oro)	111 20	111 —
Id. (carta)	92 40	92 12
Nap. d'oro	9 34	9 35
C. Londra	117 80	118 15

Londra, 8 chiusura	8	8
Nuovi Cons.	95 3/8	95 7/16
Italiana	91 3/8	91 7/8
Turca	17 3/8	17 13/16
Egiziano	94 1/2	94 7/8
Argento	44 3/8	44 3/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 8 debole	6	8
Italiana c.	92 75	92 40
fine mese	92 50	92 —
Mediterraneo	100 70	100 50
Rublo	240 10	239 80
Camb. a 3 m.	20 78	20 28

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 8 maggio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . . » »	100
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 8 maggio, ore 4,05 (urg.) apertura

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	2000
TENDENZA: riservata Prezzo per f. aprile L. 10[illegible]	

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	
TENDENZA: riservata Prezzo per f. m. L. 56,—	

Anversa, 8 maggio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	68 25
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	68 —

Parigi, 8 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	68	75	63	90	sostenuta
Avena	19	85	19	60	debole
Olio di colza	75	—	75	50	[illegible]
Spiriti	41	25	41	25	sostenuta
Zucchero raffinato	106	—	106	—	

PIETRO BRUGNETTI, gerente responsabile.

SCONFORTO

DI JULES MARY

TERZA PARTE.
Gli umili.

E Gian Giuseppe ripensava al fatto che anche Valentino aveva fatto la stessa osservazione.

Nondimeno non disse altro che questo:

— Mio caro Daniele, non mi nascondi tu nulla?

Il giudice d'istruzione ebbe appena la forza di rispondere:

— No, padre mio!... Valentino mi è sembrato che fosse in preda a una grande eccitazione. E poichè egli vuole ad ogni costo dimostrare che suo padre era innocente, accoglie facilmente gli indizi meno serii che gli sembrano favorevoli. Tanto sono persuaso di questa sua esaltazione che non gli ho neanche mosso rimprovero quando mi ha rivolto domande che potevano parere quasi offensive.

— Sta bene.

— Non avete più nulla a chiedermi?

— No.

Daniele uscì,

E nel vasto corridoio, allora oscuro, si fermò. Gli pareva di respirare meglio!

Quella scena egli l'aveva temuta come un supremo pericolo.

Invece, ora, con poche parole aveva convinto suo padre.

Turbato com'era, Daniele non pensava neanche che Gian Giuseppe aveva forse dissimulato.

Ma la anormalità della sua situazione non poteva sfuggirgli, nè gli sfuggiva.

Dove lo avrebbero condotto tutte le menzogne alle quali era costretto?

Il procuratore generale, a sua volta, rimase lungamente seduto là dove Daniele lo aveva lasciato.

Col capo chino sul petto, egli pensava.

Egli sentiva attorno a sè un mistero.

Era evidente!

— Domani saprò tutto! — mormorò.

L'indomani mattina, infatti, il procuratore generale entrava nel gabinetto di suo figlio al palazzo di giustizia.

E come Daniele, sorpreso, si era alzato al vederlo entrare, Gian Giuseppe disse con aria indifferente:

— Hai da fare?

— No! — balbettò il giudice.

— Durante la notte mi sono venute certe idee a proposito dell'assassinio di Lafistole...

— Ah!

— Dammi il fascicolo del processo. Lo voglio un po' studiare, e poi ti farò parte delle mie riflessioni.

Daniele era rimasto atterrito.

— Il fascicolo Lafistole? — balbettò.

— Sì.

— Ma...

— Ti pare strano?

Daniele crollò il capo.

— No! — rispose.

E in fondo del cuor suo, mormorò:

— Sono perduto!

Nondimeno si muove per andare a prendere sopra una scansia il fascicolo del processo.

Ma fatto due passi è costretto a fermarsi.

Egli soffoca!

La sua respirazione è corta e stentata!

Finalmente prende il fascicolo.

Vorrebbe dire qualche cosa, e non sa e non può.

Quindi si limita a balbettare:

— Ecco, padre mio!

Il procuratore generale si siede allo scrittoio del cancelliere che è assente, e i due magistrati, soli in quel gabinetto severo, rimangono in silenzio.

Gian Giuseppe conosceva in parte il processo.

Egli aveva altre volte letto il processo verbale che constatava di aver trovato il cadavere di Lafistole; le deposizioni delle guardie; la perizia medico legale del dottore Gacogne; il rapporto del Commissario di polizia; i diversi interrogatori di Severac; e i molteplici tentativi fatti per ottenere da Lafistole qualche indicazione.

Il procuratore generale sapeva anche che nel fascicolo dovevano trovarsi alcune lettere scambiate fra Severac e Lafistole, e altre lettere evidentemente scritte da una donna.

Tutto era in ordine nel fascicolo.

Solamente le lettere di quella donna mancavano.

Il magistrato credette di averle passate senza notarle.

E una seconda volta sfogliò il processo foglio per foglio.

Le lettere non c'erano.

Vero è che potevano essere in un altro fascicolo.

Ma nondimeno il suo cuore si strinse.

Perciò, con un leggero tremito nella voce chiamò:

— Daniele!

— Che cosa volete? — domandò il giudice d'istruzione.

— C'è forse un altro fascicolo che completi questo?

— No.

— E' strano! Mi pareva di ricordarmi di certe lettere che parevano scritte da una donna.

Daniele attendeva quella domanda, e mentre suo padre sfogliava il processo aveva preparato la risposta.

— Infatti c'erano! rispose.

— Ah!

— Ma poichè erano lettere senza alcuna importanza, ho creduto inutile di conservarle.

— Le hai distrutte?

— Sì.

— Hai avuto torto.

— Ma.

— Grandissimo torto.

— Non capisco perchè.

Il procuratore generale interruppe bruscamente suo figlio.

— Non cercare di scolparti! disse. Tu hai mancato al tuo dovere, e lo sai.

Daniele abbassò il capo.

Gian Giuseppe si era rimesso a sfogliare il processo, e pareva non più occuparsi di suo figlio.

Il fascicolo del processo si chiudeva coll'atto di morte del colonnello di Severac.

E tutti gli altri documenti?

La deposizione di Valentino che accusava Pietro Jourdan?

La testimonianza di Giovanni Cadour?

Il mandato di cattura contro Jourdan?

Il suo interrogatorio?

Il confronto suo con Cadour?

Nulla di tutto questo esisteva.

Gian Giuseppe si alzò, chiuse il fascicolo e andò a posarlo sullo scrittoio di suo figlio.

— E il rimanente? — disse.

— Che cosa?

— Fai dunque vista di non capirmi? Tutta la parte del processo che si riferisce a Jourdan!

Il procuratore generale guardava fissamente suo figlio.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1890-91. **Prodotti approssimativi del traffico** *dal 21 al 30 Aprile 1891.* ESERCIZIO 1890-91.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4152	4086	+ 66	632	644	— 12
Media	4112	4073	+ 39	638	651	— 13
Viaggiatori	1,282,063 59	1,309,075 85	— 27,012 26	67,762 04	65,013 82	+ 2,748 22
Bagagli e Cani	72,413 79	72,086 14	+ 327 65	2,868 24	2,931 19	— 62 95
Merci a G.V. e P.V. acc.	311,008 51	278,858 48	+ 32,150 03	15,304 06	13,021 25	+ 2,282 81
Merci a P. V.	1,528,044 74	1,584,288 79	— 56,244 05	108,984 81	106,748 28	+ 2,236 53
TOTALE	3,193,580 63	3,244,309 26	— 50,778 63	194,919 15	187,714 54	+ 7,204 61
Prodotti dal 1° luglio 1890 al 30 Aprile 1891.						
Viaggiatori	37,824,170 28	38,434,566 40	— 610,396 12	2,162,819 51	2,155,943 86	+ 6,375 65
Bagagli e Cani	1,776,622 96	1,848,198 13	— 71,575 17	83,737 67	86,989 99	— 3,252 32
Merci G.V. e P.V. acc.	9,191,602 18	9,412,247 26	— 220,645 13	478,124 40	387,472 78	+ 90,651 62
Merci a P. V.	42,092,244 12	45,914,684 38	— 3852,440 26	3,162,930 17	2,677,778 79	+ 485,151 38
TOTALE	90,884,639 49	95,639,696 17	— 4755,056 68	5,887,111 75	5,308,185 42	+ 578,926 33
Prodotto per chilometro.						
della decade	789 15	794 01	— 24 86	308 42	291 48	+ 16 94
riassuntivo	22,102 30	23,481 39	— 1,379 09	9,227 45	8,153 89	+ 1,073 56

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,35	8,5	9,56	1,12	4,25	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	9,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,30	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	6,35	9,24	....	5,32	....	....	....
Marino-Albano	5,50	8,50	....	12,42	6,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,m	3,5	6,30	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,28	8,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....	....	6,—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	3,45	10,56	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	2,25	....	6,56	....	....	....
Albano-Marino	7,20	10,38	....	3,28	7,42	....	....
Frascati	6,58	10,6	....	12,50	5,30	9,20	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	9,30a	11,25a	5,17p	....	—	—
Tivoli arr.	7,16	11,9 a	1,11p	7,2 p	....	—	—
Tivoli part.	6,1	8,54a	11,52a	4,13p	....	—	—
Roma arr.	7,47	10,41a	1,39	6,—p	....	—	—

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28